





---

**Contro i negatori della nostra cultura**  
**Fiera risposta dell'Ateneo**  
**in difesa dei valori della romanità**

Il Corpo Accademico e i liberi docenti della Regia Università di Salerno, adunati in assemblea plenaria, unanimi, hanno...

**BOLOGNA.** — La pubblicazione di una prima pagina — il seguente — indurrà al Ministro dell'Educazione nazionale:

« Nove secoli di insegnamento glorioso, di geniale creazione scientifica e di incomparabili scoperte, benefiche a tutto il genere umano, fanno della Università di Bologna l'Alma Madre, da cui hanno preso spirito e norma quasi tutte le Università del mondo.

« « Bononia Docet » risuona nei secoli, come simbolo della rinascita negli studi del diritto, delle lettere, delle scienze.

Nell'ora, in cui tutta la Nazione lotta, in cui tutti i soldati, in un solo Esercito contro un nemico che calpesta il suolo della Patria, l'Università di Bologna riafferma la più alta certezza nei grandi destini dell'Italia, che con gli studi ha fecondata la civiltà europea e, dopo la vittoria, riporterà più felici sulgi suoi

**La consegna delle tessere ai fascisti di Tossignano**

Il camerata avv. Giovanni Costantini, invalido dell'attuale guerra, ha presenziato ieri la consegna delle tessere al Fascio di Tossignano. Prima di procedere alla distribuzione, egli ha parlato ai fascisti auscultando entusiastici manifestazioni di patriottismo.

**IL DELITTO DEL DR. CRIPPEN**

Una straripa emozionante vicenda diretta da Erich Engel e interpretata da Rudolf Fernau, G. Mayen, H. Delmar, G. G. Meyer, G. G. Meyer, G. G. Meyer.

**Merccoledì: 2.a avanzionata col «CREPUSCOLO DI GLORIA»**

**Venerdì: 3.a avanzionata col «IL VOGLIO BENE».**

**OGGI AL MODERNISSIMO**

Minerva Film pres. in la vista:

**I TRE CAMERATI**

parfume e scaramucce d'amore

**giornata - il Premio Marcello**  
per i tre anni... è stata vinta da  
**"Pinocchio"** che ha condotto dalla  
partenza e nel finale ha resi-  
stito all'attacco di Milla di Ce-  
sar.

**Pr. Mauria - L. 8080, m. 1765:**  
Prima divisione: I. Donati (P. Vio-  
voneschi) in 2.58,4 (2.09,3), II. Giu-  
lietto; 3. Lotto; 4. Arbelli. Tot. Lit.  
34, 11,50, 7, 13,50 (10,5). Pr. Pri-  
mo: I. Magno - L. 16.000, m. 1.300.  
Gorizia (E. Montali) in 2.58,5 (1.  
29,5); 2. Fantasia; 3. Baccante;  
4. Abbot. Tot. Lit. 28,50, 11,50, 7,  
Doppio: L. 440,50, m. 700. Secon-  
do: I. L. 8080, m. 1765: Seconda  
divisione: I. Magna (M. Montanari)  
in 1.32,5 (1.32,5); 2. Spennar;  
3. Sestini; 4. Gatti. Tot. Lit. 10, 8,  
Oltimo: Oltimo: L. 16.000, m. 1.300.  
S. Cortina - L. 10.000, m. 1.300.  
Pr. Cortina - L. 10.000, m. 1.300.

In un film di sana allegria con  
il Narnbach, Luders, Erhard.

**OGGI AL VERDI  
MACARIO IN  
"La zia di Carlo."**

**OGGI AL MEDICA  
debutto della Compagnia  
Spettacolo comici.**

**ARMANDO FIESCHI  
MARIA DONATI**

**GIO. ENZO TURCO, DIANCA  
RIZZO, AUTOLENA STEINI**  
nella commedia musicale:  
**Alla pazza gioia**

[illegible]

**Ma come per errore aveva bevuto veleno**

L'ortolano Evaristo Matteucci, di anni 58, abitante in via Certosa 107, ieri mattina, presso l'ospedale di Sesto San Giovanni, è stato ricoverato per aver assunto un farmaco trasfugivaso, qualche oroscio del liquido contenuto.

Malagruatamente il flauco onteuua una soluzione venosa-ale di Matteucci venuta colto da una crisi dolori. Accompa- gna o nel pomeriggio all'Ospedale S. Orsola, nonostante le premu- re cure di quel santuari, il di- gnificato vi decende per ino- scelazione.

**Mamma in tranviere**

che gli aveva chiesto il biglietto

L'altro ieri nel pomeriggio, in

Tutte le operazioni di cambio dei biglietti eseguiti dagli uffici e nei punti presso qualsiasi banca postale.

Tutte le esazioni di ambo del vute al correntista possono effettuarsi con la semplice presentazione del debitori di versare le somme medesime sul conto dello stesso correntista a mezzo di qualsiasi operazione di credito o di debito, ma normalmente eseguiti con bollettini che i correntisti trasmettono ai loro clienti insieme alle fatture.

L'Ufficio dei Conti Correnti Sociali informa il correntista di tutte le operazioni di addebito e di accredito eseguite giornalmente.

Gli assegni postali evitano le spese di affrancatura e di spedizione.

I conti postali, a richiesta di qualsiasi cliente, sono aperti e distribuiscono gratuitamente una

ufficiale nell'esercizio delle  
e funzioni.

guida pratica sul servizio dei  
Conti Correnti.

**filippi**

Sottosegretario di cinematografo,  
teatro e radio diretto da **MINO BOLETTI**  
sta pubblicando con vivo successo una brillante guida delle

**L'INTERNO DEL CINEMATOGRAFO  
IL PURGATORIO DEL TEATRO  
IL PARADISO DELLA RADIO**

I grandi nomi di **LUIGIANO FOLGORTE**, i commedianti e le note di **LUIGIANO RABINO**, i disegni di **AUGUSTO CASARINI**. Inoltre «FILM», settimanale cinematografico (in edicola) edito con i giornalisti italiani nei rubricati (tasse o articoli); **GUSPEPPE BEVILACQUA**, **DIEGO CALABRANO**, **GIORGIO CRIVELLARI**; **ALICE DE CESAREIS**, **LUIGIANO FOLGORTE**, **COSUÈLMO GIANNINI**, **EUCARIO GIOVINNETTI**, **CELANE MARINO**, **FEDERICO PERUGINI** de **PALMERINI**, **CORRADINO PAVOLINI**, **LUIGIANO NARDO**, **MARCO RAMPELLI**, **SANTI SAVARINIO**, **ALBERTO SAVIRIO**, **OVALDIO SERRICCHIA**.

«FILM», che ha come cofanetto in lingua tedesca molti dischi di **Quintagli**, è il periodico di spettacolo più diffuso d'Italia.

**ESCE IL SABATO**

LIBRO  
**1,20**

**160 PAGINE ILLUSTRATE**



## Studenti di Lund

Nelle grandi città, i sentimenti genuini è difficile, se non addirittura impossibile, scoprirli; gli uomini delle grandi città sono dovunque e quasi sempre frettolosi e superficiali. Ma nelle piccole c'è sempre qualcuno disposto ad aprirsi o a perdere senza rincrescimento qualche minuto o qualche ora per gli altri, sia pure per persone che non conosce.

Meglio che a Stoccolma, lo ho, per esempio, avvertito l'urbanità, l'umanità, la gentilezza degli Svedesi nell'antica ma minore città di Lund; che è, come sapete, nell'estremo sud della Svezia.

Entrato la mattina stessa del mio arrivo all'Università, per cercarvi il nostro lettore d'italiano, in parte perché l'ora era mattutina, in parte perché i rari inservienti che trovavo e che interrogavo non mi capivano, già da un'ora e più io stavo girando e rigirando per quei corridoi immensi e vuoti, bracciando e interrogando vanamente; ed avevo quasi deciso ormai di andarmene, benché non sapessi dove, quando una risata allegra e fresca schioccò dietro una porta socchiusa. Mi fermai, mi accostai un poco, e, quindi, subito mi sentii sollevato poiché sicuro d'aver trovato o di essere sul punto di trovare il filo della matassa che da solo non avrei mai saputo sbrogliare. Due studenti: col loro classico berretto bianco, con qualche libro sotto il braccio. Stanno certo raccontandosi qualche cosa di molto importante, che giunge alle loro spalle, inavvertiti; debbo toccare il più vicino su un braccio perché essi si accorgano di me. Ma dopo avermi guardato tra curiosi e sospettosi essi continuano a ridere tra di loro: ho la sensazione che quasi mi piglino in giro. Ma è un momento; sentito, o, forse, riconosciuto lo straniero, non solo i due giovani non ridono più, ma si sforzano di ascoltarmi; prontamente e cortesemente interessati e cordiali. Peccato che non parlino una sola parola di francese, e che io non sappia un po' di italiano. Ma, per un istante, mi regalano il loro gaio, fresco, quasi affettuoso sorriso. Non è ancora quello che cerco, ma è per me in quel momento e in quello stato d'animo, un vero, sicuro conforto. Pur certi che non si comprenderemo, continuiamo a scambiarsi per un poco parole e cenni; e se lo mi impegno, essi non giocano davvero; direi anzi che una sorta di ambascia, quasi di angoscia ti ti morda: la scorge nelle loro fronti, la scorge nel loro occhi. Ma ecco un fatto nuovo: il più

e diacronono, stamane, spensierati e gai; quand'occorra una voce straniera, ed un viso anche straniero: chi è costui, donde viene, cosa vuole? Un fatto strano, quasi un'avventura; e subito dimenticano le loro fucende, ci sarà tempo a rientrare nel mondo di sempre; troppo il caso nuovo e inatteso ora li occupa, li prende. Perderlo così? Odoare il mistero, soltanto

## Mario Puccini









## Accanita resistenza in Sicilia ai reiterati attacchi nemici

Un piroscampo da dodici mila tonnellate carico di munizioni fatto saltare in aria  
Un incrociatore pesante e un mercantile silurati - Numerose bombe su Roma

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica in data 19 luglio 1943 il seguente Bollettino N. 1150.

In Sicilia ripetuti attacchi nemici sono stati respinti.

Nel combattimento dei giorni scorsi si è distinta per il suo valoroso comportamento la Divisione «Livorno».

Squadriglia da bombardamento e da combattimento dell'Asse, intervenute in appoggio e reparti dell'esercito, agivano efficacemente su concentramenti di truppe e di mezzi: nel corso di tali operazioni 4 aerei nemici venivano abbattuti.

Azioni diurne e notturne dell'aviazione italiana e germanica causavano nuove perdite al naviglio avversario: un piroscampo da 12 mila tonnellate carico di munizioni, colpito da un nostro aerosilurante, saltava in aria. Sono stati pure silurati da nostri velivoli un incrociatore pesante ed un mercantile di medio tonnellaggio.

Nel cielo della Sardegna un nostro ricognitore distruggeva un bombardiere. Nel tardo mattino di oggi formazioni di apparecchi avversari hanno sganciato numerose bombe su Roma, causando danni in corso di accertamento.

L'aerostaziale che ha affondato un piroscampo da 12 mila tonnellate nell'acqua della Sicilia orientale è stato silurato dal capitano Francesco Di Bella da Roccamare (Messina). La squadriglia di motosiluranti che ha colpito a pieno nelle acque della Sicilia orientale un mercantile di 900 tonnellate (Bollettino N. 1149) era agli ordini del capitano di corvetta Giuseppe Pignatti da Reggio Emilia.

### Il comunicato tedesco

Berlino, 19 luglio

Il Comando Supremo delle Forze Armate germaniche comunica:

In Sicilia le truppe italiane e tedesche continuano ad opporre al nemico accanita resistenza, adottando parzialmente una tattica di movimento. Nel settore costiero a sud di Catania sono stati respinti attacchi, appoggiati dall'artiglieria pesante navale e da forti formazioni aeree, sferrati da unità di fanteria e di carri armati nemici, che tentavano di sfondare il nostro schieramento. Formazioni aeree italiane e tedesche hanno attaccato, di giorno e di notte con grande successo, la flotta da trasporto nemica nelle acque della Sicilia.

### Sciocchezze straniere

Ritiro delle truppe italiane dalla Savoia - Temporanei arresti

Roma, 19 luglio

Ecco il quotidiano esempio dello sciocchezze: Berna, 19 - Le truppe italiane sono state ritirate dalla Savoia e dall'Alta Savoia. Secondo la Neue Zürcher Zeitung di oggi numerosi arresti sono stati effettuati in questi distretti, ma tale misura aggiunge il giornale è soltanto precauzionale e si dichiara che le persone arrestate saranno rilasciate non appena le truppe italiane saranno partite.

### Le glorie in ogni guerra della Divisione «Livorno»

Roma, 19 luglio

La gloriosa Divisione «Livorno», citata dal Bollettino odierno, è costituita dai due reggimenti 33.º e 24.º, le cui origini risalgono al 1859, allorché, come reparti del Governo provvisorio toscano, parteciparono alla seconda guerra del Risorgimento nazionale.

La «Livorno» raccoglie fidele glorie durante la guerra del 1915-18, i suoi fanti combattono sul fronte occidentale, dal 1917 sull'altipiano della Battaglia, dove i due reggimenti guadagnano alla loro bandiera la medaglia d'argento al valor militare. Nel giugno del 1940 essi sono in linea sul fronte del fronte occidentale, dove contribuiscono allo sgretolamento delle formidabili posizioni nemiche. In Sicilia, di fronte alla forza bruta del nemico, la «Livorno» riconferma la tradizione della sua gloria e del suo strenuo valore.



## Gravissime perdite bolsceviche nei settori di Orel del Mius e del Donez

Altri trecentotrentasette carri armati distrutti - Gli «U. Boote», hanno affondato dieci piroscampi per sessantadue mila tonnellate

Berlino, 19 luglio

Il Comando Supremo delle Forze Armate germaniche comunica:

I sovietici hanno perseguito anche ieri inutilmente i loro violenti attacchi contro i settori centrale e meridionale del fronte orientale. Tali attacchi hanno causato loro nuove gravi, sanguinose perdite di uomini e la distruzione di 337 carri armati.

Sulla testa di ponte nel Cuba, in seguito alle gravi perdite subite il nemico ha cessato nel pomeriggio di ieri i suoi attacchi.

Nel settore del Mius e del medio Donez i sovietici hanno perseguito i loro tentativi di sfondamento che sono tutti falliti. In alcuni punti del fronte i sovietici hanno perseguito le loro offensive, ma le nostre truppe hanno resistito con accanita resistenza, infliggendo gravi perdite.

A nord di Bjelgorod le formazioni di fanteria e di carri armati del nemico che attaccavano in parecchie ondate, sono state respinte. In tutto il settore di Orel le nostre truppe hanno respinto in combattimenti asprissimi gli sferrati da parte del nemico, che ha subito perdite particolarmente elevate.

Sul resto del fronte orientale il nemico non ha sferrato attacchi di carattere isale rimasti tutti infruttuosi. L'aviazione germanica è intervenuta ripetutamente con grosse formazioni nei combattimenti terrestri difensivi. Gli avvisori germanici hanno violentemente sostenuto quelli dell'aviazione, combattendo al fianco di formazioni romene. I cacciatori romeni hanno abbattuto in questi combattimenti 17 aerei sovietici.

Nelle operazioni difensive contro attacchi sferrati dal nemico contro convogli tedeschi al largo delle coste norvegesi ed olandesi, un sommergibile nemico è stato affondato mentre le unità navali di scorta ed i cacciatori germanici abbatterono 4 apparecchi nemici, fra cui un grosso idrovolante, sono stati distrutti nel cielo della Manica e dell'Atlantico. Un nostro apparecchio da caccia non è rientrato alla base.

Solo alcuni apparecchi isolati nemici hanno sferrato la notte scorsa voli di molestia sul territorio del Reich.

Nella lotta contro i rifornimenti nemici, sommergibili germanici hanno affondato oltre 10 navi per complessive 85 mila tonnellate di stazza.

La pressione sovietica nel settore di Orel continua ad essere forte. Il nemico ha lanciato anche nelle ultime dodici ore violenti attacchi contro le posizioni tedesche a nord-est e anche a sud del caposaldo; in nessun caso è riuscito a conseguire risultati degni di nota.

Il metro di terreno costa ai nostri soldati duri sacrifici. In merito alle operazioni offensive negli altri settori il nostro Comando continua a mantenere il più stretto riserbo. Chiaro — si osserva nei competenti circoli berlinesi — che il silenzio deve essere messo in relazione con l'attesa di un punto favorevole delle operazioni. Se le truppe sovietiche fossero riuscite a sfondare le linee tedesche, l'ufficio informazioni del Cremlino avrebbe già dato notizia delle loro avanzate. Bisogna però fare attenzione che si trova ancora nella fase iniziale dell'attacco; comunque a fuori dubbio che in questa fase il nemico non ha realizzato alcun obiettivo né tattico, né tanto meno strategico. Dapprima le truppe germaniche hanno opposto una resistenza accanita, infliggendo perdite sempre più rilevanti.

Il Comando Supremo germanico — si legge in un F. K. pubblicato dal Cremlino — è più che mai padrone della situazione lungo l'intero fronte. Vi ha quindi motivo di essere fiduciosi circa gli ulteriori sviluppi dell'immensa battaglia. I successi locali riportati dal nemico non possono in alcun modo preoccuparci. Chi deve preoccuparsi è se mai Stalin che ha lanciato nella lotta tutte le forze disponibili. E' vero che le riserve dell'Unione Sovietica sono enormi, ma ciò non può essere considerato come un vantaggio per il nemico, che le ha già consumate in modo da far apparire relativamente esigue le perdite subite dalle Divisioni corazzate bolsceviche.

Il collaboratore speciale del Volkischer Beobachter, esponente stampato la situazione sui mari, osserva che il rapporto tra gli affondamenti e le nuove costruzioni in campo nemico va nuovamente spostandosi con rapidità, a favore delle Potenze dell'Asse.

Dopo giugno, mese relativamente stancante la situazione sui mari — afferma il collaboratore del giornale — ecco che luglio segna una profonda linea discendente nel diagramma degli affondamenti.

Si è notato, l'altro mese, che abbiamo appena superato la prima quindicina del mese.

Le cifre che segna questa prima metà del mese — conclude il collaboratore — rivelano che la nostra flotta ha superato la prima metà del mese.

Il dramma eroico di Mario Grillo, disperso, non è il solo: è condiviso dagli artiglieri della 3.ª batteria del 1.º gruppo che hanno combattuto sino all'ultimo, opponendo al nemico la loro autartica e inimitabile inestinguibile barriera di fuoco. Mentre i superstiti si apprestano ad un contrattacco disperato, la posizione per altro impregniata. Lasciare la posizione non significa abbandonare al nemico l'armamento e il materiale. Ancora la batteria si prepara per la marcia. Gli altri pezzi continuano a sparare: poi anche il terzo, protetto dal quarto, che spara senza riposo, si sottrae al pericolo della cattura; quindi anche il quarto, l'ultimo, cessa il fuoco e si ritira difeso. Una volta dalle armi automatiche ed individuali di tutti gli artiglieri schierati. L'ardita manovra, compiuta bravamente, riesce in pieno. La batteria, in formazione di marcia, si avvia verso la nuova posizione. La breve colonna raggiunge la zona di raccolta.

Ma non è ancora finita. Rimposta, riformata di nuovo carburante e di nuove munizioni, la batteria deve tornare al fuoco. Una vicina località è minacciata. Sono seguiti incursioni di carri armati e bisogna ancora una volta, sbarazzare il passo al nemico. La lotta si riaccende: ogni pezzo ha un pezzo. E così i carri armati, ecco le fanterie nemiche: i primi colpi arrivano sulla batteria. I primi feriti, i primi morti. Bisogna fermare i bolscevichi. E un pezzo spara sui carri che proteggono da attenzione, un altro fulmina quelli che tentano di aggirare.

Ma non è ancora finita. Rimposta, riformata di nuovo carburante e di nuove munizioni, la batteria deve tornare al fuoco. Una vicina località è minacciata. Sono seguiti incursioni di carri armati e bisogna ancora una volta, sbarazzare il passo al nemico. La lotta si riaccende: ogni pezzo ha un pezzo. E così i carri armati, ecco le fanterie nemiche: i primi colpi arrivano sulla batteria. I primi feriti, i primi morti. Bisogna fermare i bolscevichi. E un pezzo spara sui carri che proteggono da attenzione, un altro fulmina quelli che tentano di aggirare.

Ma non è ancora finita. Rimposta, riformata di nuovo carburante e di nuove munizioni, la batteria deve tornare al fuoco. Una vicina località è minacciata. Sono seguiti incursioni di carri armati e bisogna ancora una volta, sbarazzare il passo al nemico. La lotta si riaccende: ogni pezzo ha un pezzo. E così i carri armati, ecco le fanterie nemiche: i primi colpi arrivano sulla batteria. I primi feriti, i primi morti. Bisogna fermare i bolscevichi. E un pezzo spara sui carri che proteggono da attenzione, un altro fulmina quelli che tentano di aggirare.

## Gli Stati Uniti si appropriano l'oro della Banca di Francia

Le ragioni alimentari nord-americane saranno ulteriormente diminuite

Buenos Aires, 19 luglio

Si ha da Washington che le autorità americane hanno sequestrato le riserve d'oro che la Banca di Francia aveva depositato alla Martinica ed esse non verranno restituite ad alcun governo francese se questo non avrà ottenuto il pieno consenso degli Stati Uniti.

In altre parole la Francia verrà spogliata di una buona parte delle sue riserve auree, se non si accontenterà il governo che gli Stati Uniti vogliono imporre. Questa è ciò che gli anglosassoni chiamano «la liberazione della Francia».

Le ragioni alimentari verranno, intanto, nuovamente diminuite negli Stati Uniti. Roosevelt lo annuncerà in un suo prossimo discorso che verrà radiodiffuso.

Egli domanderà altresì agli operai delle industrie belliche una intensificazione della produzione, la quale, nel mese di giugno, è rimasta indietro sui mesi precedenti.

## DOPO LA SELVAGGIA INCURSIONE SU ROMA

# Il Papa prega in ginocchio sulle rovine di San Lorenzo

Il Pontefice visita il quartiere Tiburtino e rivolge parole di conforto alla folla - Il bombardamento ha colpito case popolari, cliniche e ospedali - Numerose tombe scoperte al Verano

Roma, 19 luglio

In quattro ondate e «gangsters» dell'aria, si sono rovesciati sulla Capitale con lo stesso impeto di un'orda sanguinaria e selvaggia.

L'attacco si è iniziato alle 11,55. I primi obiettivi «militari» che gli aerei nemici hanno centrato sono stati i blocchi di case del popolo della zona che va fra Porta Maggiore e il Tiburtino.

Addestrati a selettività, i bombardieri tedeschi hanno colpito le case e le fabbriche, le chiese, le cliniche, le scuole, le case popolari, le case private, le case dei poveri, le case dei ricchi, le case dei nobili, le case dei re, le case dei papi.

Un sinistramento della Basilica e del Cimitero, là dove si fonda il viale Regina Margherita e dove si stende la Città Universitaria, decoro e vanto della gloriosa tradizione romana, si presentano ugualmente delle rovine; anche contro la cultura, quella cultura che gli anglosassoni vorrebbero degradare e mortificare, i «liberatori» si sono accaniti. Ed ecco che gli edifici della Clinica medica dell'Istituto di sanità pubblica, della Clinica ortopedica, in cui attualmente ha sede il Centro mutilati Principessa di Piemonte, presentano danni gravissimi: ovunque mucchi di macerie.

In Piazza Bologna, inoltre, due grandi stabili sono stati raggiunti dalle bombe.

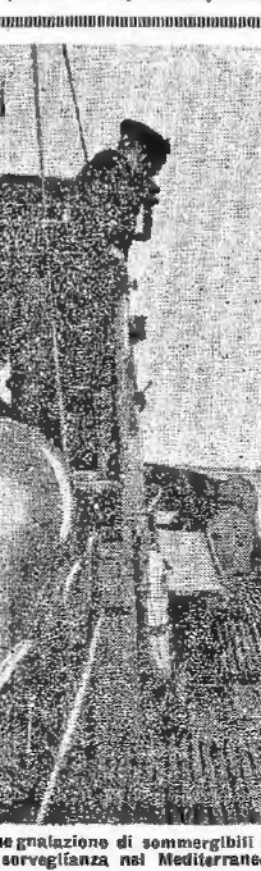
Il bombardamento ha profondamente commosso il Papa, che dalla Città Eterna è il Vescovo di Roma.

Dalle finestre del suo appartamento, il Santo Padre ha potuto osservare gli effetti della barbara impresa nemica. I suoi occhi hanno potuto vedere le fiamme che disimpegnavano dalle abitazioni e nei quartieri più popolari, che sono ancora più cari al suo cuore di Padre. Con raccapriccio, il Papa ha potuto vedere che le bombe cadevano sugli ospedali, sui centri di studi, sui cimiteri del Verano e sulla insigne Basilica patriarcale.

### Feroci devastazioni

Un altro obiettivo «militare» su cui i bombardieri anglosassoni si sono con accanimento sedotti, è la zona contigua al viale Principe di Piemonte, dove sorgono i piccoli blocchi di case che un solo piano in cui dimorano piccoli impiegati e funzionari delle minori categorie. Ma le sergenti del giorno hanno osservato che Churchill e Roosevelt hanno sbagliato il loro calcolo. Questo fatto è automatico in quanto dimostra, la inutilità dei responsabili della guerra a valutare le premesse basilari delle quali fanno capo le insurrezioni politiche dei tempi moderni.

In una corrispondenza da Roma, intitolata: «L'Italia risponde con una sola parola: «disprezzo», la Soeren Zeitung afferma che il forte discorso del Segretario del Partito pone in evidenza i motivi spirituali e storici per i quali l'Italia conduce la guerra.



Roma, 19 luglio

Il Papa prega in ginocchio sulle rovine di San Lorenzo.

Il Pontefice visita il quartiere Tiburtino e rivolge parole di conforto alla folla - Il bombardamento ha colpito case popolari, cliniche e ospedali - Numerose tombe scoperte al Verano

Il Papa prega in ginocchio sulle rovine di San Lorenzo. Il Pontefice visita il quartiere Tiburtino e rivolge parole di conforto alla folla - Il bombardamento ha colpito case popolari, cliniche e ospedali - Numerose tombe scoperte al Verano

Il Papa prega in ginocchio sulle rovine di San Lorenzo. Il Pontefice visita il quartiere Tiburtino e rivolge parole di conforto alla folla - Il bombardamento ha colpito case popolari, cliniche e ospedali - Numerose tombe scoperte al Verano

Il Papa prega in ginocchio sulle rovine di San Lorenzo. Il Pontefice visita il quartiere Tiburtino e rivolge parole di conforto alla folla - Il bombardamento ha colpito case popolari, cliniche e ospedali - Numerose tombe scoperte al Verano

Il Papa prega in ginocchio sulle rovine di San Lorenzo. Il Pontefice visita il quartiere Tiburtino e rivolge parole di conforto alla folla - Il bombardamento ha colpito case popolari, cliniche e ospedali - Numerose tombe scoperte al Verano

Il Papa prega in ginocchio sulle rovine di San Lorenzo. Il Pontefice visita il quartiere Tiburtino e rivolge parole di conforto alla folla - Il bombardamento ha colpito case popolari, cliniche e ospedali - Numerose tombe scoperte al Verano

### La parola di Scorsca ferma risposta italiana

Berlino, 19 luglio

Il vibrante appello lanciato dal ministro Scorsca al popolo italiano ha avuto vasta risonanza nei circoli berlinesi. I giornali del pomeriggio che ne riportano un ampio riassunto lo fanno seguire dai commenti della stampa italiana e propria. La Nachtzeitung nel riportare sotto grande titolo le parole del Segretario del Partito, dice che la linea fondamentale della politica italiana è seguita con una fermezza pari a quella dimostrata dal ministro Scorsca nel suo discorso radiofonico. Ma le sergenti del giorno hanno osservato che Churchill e Roosevelt hanno sbagliato il loro calcolo. Questo fatto è automatico in quanto dimostra, la inutilità dei responsabili della guerra a valutare le premesse basilari delle quali fanno capo le insurrezioni politiche dei tempi moderni.

### Disordine e decadenza nell'Abissinia di oggi

Boccolina, 19 luglio

Gli inglesi, riportando l'attacco di Addis Abeba, avevano voluto far credere che col ritorno del Leone di Giuda, una nuova era di pace e di benessere era stata conclusa per il popolo dell'Africa Orientale.

In quale stato si trova attualmente l'Africa Orientale? Il «trattaggio» oggi la rivista News Review che dice fra l'altro: «Disordine e decadenza caratterizzano la vita dell'Abissinia di oggi. Nelle fabbriche, le macchine sono ferme e si arrugginiscono per l'assenza di mano d'opera specializzata. Molte sono le imprese industriali che hanno dovuto arrestare ogni attività. La superba rete stradale, costruita dagli italiani, è ridotta in uno stato pietoso ed è rovinata completamente. L'ordine interno del paese è tutt'altro che soddisfacente perché i corpi di polizia, a disposizione di Tafari o fanno causa comune con le bande di predoni, oppure sono sopraffatti dal numero sempre più grande di razzisti e di banditi. Non vi è più sicurezza per nessuno in tutto il paese. Si è verificato che inglesi e nordamericani sono stati assaliti, derubati ed anche uccisi».

Le aspre critiche della News Review hanno sollevato grande scalpore a Londra, dove tutti erano convinti che il ritorno di Tafari ad Addis Abeba avrebbe iniziato un periodo aureo per l'Etiopia.

Roma, 19 luglio

Il Papa prega in ginocchio sulle rovine di San Lorenzo.

Il Pontefice visita il quartiere Tiburtino e rivolge parole di conforto alla folla - Il bombardamento ha colpito case popolari, cliniche e ospedali - Numerose tombe scoperte al Verano

Il Papa prega in ginocchio sulle rovine di San Lorenzo. Il Pontefice visita il quartiere Tiburtino e rivolge parole di conforto alla folla - Il bombardamento ha colpito case popolari, cliniche e ospedali - Numerose tombe scoperte al Verano

Il Papa prega in ginocchio sulle rovine di San Lorenzo. Il Pontefice visita il quartiere Tiburtino e rivolge parole di conforto alla folla - Il bombardamento ha colpito case popolari, cliniche e ospedali - Numerose tombe scoperte al Verano

Il Papa prega in ginocchio sulle rovine di San Lorenzo. Il Pontefice visita il quartiere Tiburtino e rivolge parole di conforto alla folla - Il bombardamento ha colpito case popolari, cliniche e ospedali - Numerose tombe scoperte al Verano

Il Papa prega in ginocchio sulle rovine di San Lorenzo. Il Pontefice visita il quartiere Tiburtino e rivolge parole di conforto alla folla - Il bombardamento ha colpito case popolari, cliniche e ospedali - Numerose tombe scoperte al Verano

Il Papa prega in ginocchio sulle rovine di San Lorenzo. Il Pontefice visita il quartiere Tiburtino e rivolge parole di conforto alla folla - Il bombardamento ha colpito case popolari, cliniche e ospedali - Numerose tombe scoperte al Verano

### I Sovrani sui luoghi colpiti dall'incurione

Ecco dunque che, due giorni dopo la pubblicazione del solo dopo l'offensiva «annunciale» al popolo italiano, Churchill e Roosevelt confermano la loro ferma intenzione di infliggere all'Italia con tutti i mezzi di distruzione. Mentre la battaglia in Sicilia si svolge con sempre maggiore ruggine ed i limitatissimi successi territoriali registrati dal nemico sono pagati con perdite altissime, i due capi cercano di aggirare nuovamente la posizione e tentano di ottenere quella vittoria, che non vuole loro arrendersi sui campi di battaglia, di nuove infamie, di nuovi atti di brutale imposizione.

Non è la sola Italia che, di fronte alle imprese del nemico, si stringe più forte intorno ai suoi capi ed alle sue bandiere. Tutto il mondo civile fremme oggi di orrore per la politica di Churchill e di Roosevelt che, rivestendosi di ridicole spoglie puritane, vorrebbero conquistare il mondo servendosi dei mezzi più nefasti. Il Capo della Cristianità ha lasciato oggi la sede vaticana e si è recato sugli luoghi colpiti, esprimendo con questo suo paterno gesto la condanna morale contro i nemici d'Italia. Dalla Sicilia a Roma, da Napoli alle terre di Emilia e di Lombardia, dalle città marittime ai reparti delle nostre forze armate, si forma sempre più compatto il fronte per resistere ai nuovi barbari che minacciano l'esistenza dell'Italia e — con essa — quella del mondo civile.

### De Vecchi assume il comando di una Divisione operante

Torino, 19 luglio

Il Federale si è recato a fare visita al quadripartito generale Cesare Maria De Vecchi per portargli il saluto delle Camice Nere torinesi nell'atto in cui egli lascia Torino per assumere il comando di una Divisione operante.

### Un discorso del Vescovo di Kassa

Kassa, 19 luglio

All'Università cattolica di Kassa il Vescovo ha preso la parola rilevando che il compito dell'Università cattolica è quello di studiare i problemi attuali della luce nazionale. Il Vescovo ha detto che il ministro dell'Istruzione pubblica ungherese ha detto, tra l'altro, che non esiste antitesi tra la religione e la scienza e che il cattolicesimo non può che consolidare l'anima nazionale.

Roma, 19 luglio

Il Papa prega in ginocchio sulle rovine di San Lorenzo.

Il Pontefice visita il quartiere Tiburtino e rivolge parole di conforto alla folla - Il bombardamento ha colpito case popolari, cliniche e ospedali - Numerose tombe scoperte al Verano

Il Papa prega in ginocchio sulle rovine di San Lorenzo. Il Pontefice visita il quartiere Tiburtino e rivolge parole di conforto alla folla - Il bombardamento ha colpito case popolari, cliniche e ospedali - Numerose tombe scoperte al Verano

Il Papa prega in ginocchio sulle rovine di San Lorenzo. Il Pontefice visita il quartiere Tiburtino e rivolge parole di conforto alla folla - Il bombardamento ha colpito case popolari, cliniche e ospedali - Numerose tombe scoperte al Verano

Il Papa prega in ginocchio sulle rovine di San Lorenzo. Il Pontefice visita il quartiere Tiburtino e rivolge parole di conforto alla folla - Il bombardamento ha colpito case popolari, cliniche e ospedali - Numerose tombe scoperte al Verano

Il Papa prega in ginocchio sulle rovine di San Lorenzo. Il Pontefice visita il quartiere Tiburtino e rivolge parole di conforto alla folla - Il bombardamento ha colpito case popolari, cliniche e ospedali - Numerose tombe scoperte al Verano

Il Papa prega in ginocchio sulle rovine di San Lorenzo. Il Pontefice visita il quartiere Tiburtino e rivolge parole di conforto alla folla - Il bombardamento ha colpito case popolari, cliniche e ospedali - Numerose tombe scoperte al Verano

### I terroristi della Raf

contro città della Francia

Parigi, 19 luglio

Squadriglie di aeroplani della Raf hanno nuovamente bombardato a varie riprese le città del nord della Francia, provocando danni materiali ingenti e facendo numerose vittime fra la popolazione civile. Nell'est le località maggiormente colpite sono: Besençon e Montclair. Le quest'ultima città vi sono più di 200 morti, 200 feriti gravi e 300 feriti leggeri.

Nel nord della Francia, a Beville e Dieppe sono le località che hanno maggiormente sofferto in questi ultimi giorni della furia devastatrice degli anglosassoni.



1000















assegnati 1 biglietto N. 76232 e  
76233 Serie V.























## L'IMPOSTA SULL'ENTRATA

In seguito a tre crude cruente ritorsioni del morbo contratto in Italia Sellaucionale, ieri sera spirava, con i conforti di nostra religione il

**N. E. AVV. PROF.**  
**Corrado Guarino**  
Capitano di Fanteria  
regimes della Grande Guerra  
e della S. S.  
decorato al Valor Militare  
Invalido di Guerra

Dunque il triste annuncio la mamma GIULIA MONGARDI ved. GUARINO, le sorelle ESTER col marito GR. VIE. AVV. PROF.

Lunedì 19, ha cessato di vivere, dopo aspro strazio della sua povera carne, il dilettissimo

**Giulio Secchi**

A tumulazione avvenuta, da Bologna, dolenti l'annunciano vedova CLEMENTINA TOGNETTI, il fratello EDOARDO con la famiglia, la nuova LINA DALL'BORE, i nipoti GIULIO e ALESSANDRO SECCHI, AVV. TOGNATO TOGNETTI e consorte MARGHERITA FRANCISCHI, i figli parenti, zii, e le sorelle ERISILIA COLLINA e GINA PORCELLANA.

Bologna-Milano,  
22 luglio 1945-72

L'ammiratore unico e costante Gaetano Ceschina e famiglia, funzionari e il personale della S.A. di cui il figlio, GIULIO SECCO, NO, il rag. Mario Furia e la sua sorella Bice, Riccardo Magagnoli, il personale della Filiale di Bologna, parteciperanno al lutto della famiglia Ceschina. I cognomi, moglie del carissimo amico signor GIULIO SECCO, già Titolare dell'azienda in Bologna. A tutti l'augurio di un'opera di carità, un esempio di bontà, di operosità di rettitudine.

Venerdì 23 luglio alle ore 16  
trigesimo della dipartita del  
**DOTT. ING.**

**Marlo Maccaferri**

**Elvira Samorini**  
ved. Pelagatti

La famiglia ne dà il triste annunzio.

Il trasporto della cara Salma, l'abbigliamento messo in via Po, A cura di alcuni amici, nella Chiesa Parrocchiale di Visarba di Mare verrà celebrata nello stesso giorno, un'altra Messa di su-

**Bologna, 22 luglio 1943-XXI.**  
Pr Imp Funebri cau. m. & Longhi Saragozza 44-66 - Tel 77.88

Si prega di non inviare sarti.  
Si ringrazieranno fin d'ora coloro  
che interverranno alla mostra co-

monia  
Bologna, 21 luglio 1943-XXI.  
mp Fun. Adolfo Felfari, S Felice 39 Tel. 23.463-20.585, Bologna

Confortato dai Carismi di Nostra Santa Religione si è aperto nelle prime ore del 21 luglio

**CAT. UFF.**  
**Luigi Silvestri**

Con profondo dolore ne danno  
il triste annuncio le figlie MARIA  
e ZAMBELLI col marito, IOLAN-  
DA col marito Cav. ARRIGO

**MONTUSCHI** mobilitato in Egeo.  
**VINCENZINA**, i nipoti **MARIO** e  
**LUIGI** e i parenti tutti.  
I funerali avranno luogo giove-

U 22 alle ore 18,3, partendo dall'abitazione, via Boltrigari 34.  
Non Sori, ma precisi.  
Bologna, 21 luglio 1943-XXV

Morbo crudele ha saccato la  
 corte fibra di  
**Onore Martelli**

**Grasse Martini**  
di anni 25  
La moglie CATERINA ORSONI,  
figli ENZO e ALDO, la nuova  
ARABIA, LUSSEMBURGO

BIANCIA ed INES, le zie GAL-  
FANO, i nipoti, i cognati e i pa-  
renti, tutti ne danno il triste an-  
damento.

si trasporto rimborsare avrà luogo  
venerdì, Giovedì 23 alle ore 17.  
Non fiori ma preguere e opere  
di bene.  
Budria, 21 Luglio 1942.

Commosi per le onoranze tributate al loro indimenticabile

**Carlo Zangarini**

ALLI e quanti hanno partecipato al loro dolore.

Bologna, 22 luglio 1943-XV7.

**Resto del Carlino**  
ricevono esclusivamente presso  
**UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA S.p.A.**

IA INDIPENDENZA 12-11 piano magazzino importante azienda.  
arcano. Telef. 26903, dalle ore 9,30 cerca impiego. Scrivere Cassella  
lle 11,30 e dalle 14,30 alle 14,30. S. S. Unione Pubblicità Italiana.  
Bologna. 1996

**SCUOLA MEDIA ED ISTITUTO MAGISTRALE  
COMUNALE - FADIS BOLESINE**

Assumensi per anno scolastico 1943-44 insegnanti materie letterarie e matematiche laureati possibilmente abilitati. RIVOLGERSI MUNICIPIO.

Il Podesta: SALVADORI



forse ci passi davanti più

**volte al giorno!**

e tutto ne sei accorto, Lutra quanta  
volta negli uffici dell'Intendenza di  
Finanza e in pochi minuti ne uscirai

possessore di dieci biglietti che ti permetteranno di partecipare con dieci

...nistero anche il  
bollo di

Se non puoi andarci  
di persona scrivi.

# LOTTERIA *di* MERANO

I bloccetti sono in vendita soltanto presso l'Intendente di Finanza del 98 capoluogo di provincia a presso l'Ispektorato Generale Lotte e Lottare a Roma (Via Roma 51, p. 42). Per maggiori informazioni da

milizia raccomandati spedire L. 1.00 più L. 2.25 per spese postali.

100



















## LE FINANZE DELLA GUERRA

## La terra e l'imposta

Si sono ora convertiti in legge della Camera e del Senato i Regi-decreti legge del 12 aprile 1943-XXI, contenenti i provvedimenti finanziari imposti dalla indifferibile esigenza di accrescere le entrate fiscali necessarie al Tesoro per sostenere i gravami indotti e urgenti di questo quarto, duro anno dell'innanziamento.

Era questi provvedimenti meriti qualche commento per la estensione ed importanza economica e politica della materia tassata, l'aumento della imposta sui terreni agrari ripartita fra dieci milioni di articoli di ruolo spartiti in numero diverso ad alcuni milioni di agricoltori che direttamente o indirettamente provvedono alla popolazione civile ed all'esercito operante e combattente i viveri e le materie prime indispensabili alla vita ed alla difesa della Patria in armi.

Possiamo i redditi e le disponibilità liquide attuali dei proprietari terrieri giustificare le nuove gravose aliquote? Possiamo esse influire sul progresso continuo della nostra produzione agraria, indiziato con la battaglia del grano, cui è legata la nostra autosufficienza alimentare?

Pochi anni fa, l'aliquote progressive applicate nel 1919 dell'imposta straordinaria sul patrimonio alla terra vennero, a partire dal 1920, sostituite con l'aliquote unica del 10 per cento rimasta inalterata fino a tutto il 1942 e commutata ai vecchi estimi espressi in lire prebelliche. La situazione, estraneo dalle due sovra-imposte e dai tributi ordinari e straordinari sul patrimonio terriero, era certo molto favorevole. Ma con la guerra ebbe tutto termine. Con la revisione degli estimi catastali, in base a coefficienti medi del 450 per cento, la base imponibile del tributo terriero venne maggiorata quattro volte e mezzo all'incirca, con la vecchia aliquote del dieci per cento, e gli oneri degli estimi, i tributi ordinari e straordinari e delle imposte mobiliari sul reddito industriale e sul lavoro agricolo che colpiscono affittuari, proprietari coltivatori diretti ed a colonia parziale, coloni parziali, salariati e stipendiati, un gravame insopportabile per la terra, al cui pagamento, per l'unità del fenomeno produttivo essa sola, direttamente o indirettamente, provvede. Come avrebbe potuto l'essile reddito dominicale, sfuggito a tanti tributi diretti e indiretti, vincere la stanchezza della terra, che, se liberata dalle forze naturali, dona ogni primavera agli uomini alimenti, materie prime e, come cantano i poeti, bellezza, fiori e profumi?

Ciò fu tutto compreso dal Regime, che, geloso tutore e disprezzatore della terra, disprezzò di ridurre l'aliquote erariale sul nuovo reddito imponibile dal 10 al 3 per cento a partire dall'inizio dell'anno corrente e che soltanto un anno dopo la cessazione dello stato di guerra tale aliquote venisse entro quattro anni riportata gradualmente all'antica misura del dieci per cento. Era un provvedimento equo ma purtroppo non più compatibile con i bisogni finanziari immediati della guerra e soltanto nuovi e maggiori tributi possono fronteggiare senza nuocere al credito statale e alla moneta. Da ciò il provvedimento del R. D. L. del 12 aprile u. s. che anticipa semplicemente la scala delle aliquote predisposta per gli anni posteriori alla guerra applicando ai nuovi estimi a partire dall'anno 1944, l'aliquote del 5 per cento per tutta la durata dell'aspro certame. In tal modo il gettito dell'imposta erariale sui terreni che, con l'antica aliquote del 10 per cento, era di 148 milioni, è salito nell'anno in corso, con quella del 3 per cento, a 217 milioni e raggiungerà i 361 milioni nel 1944 in base alla nuova aliquote del cinque per cento. E salirà a 621 milioni negli anni che seguiranno la pace vittoriosa, allorché, cioè, sarà ripartita su nuovi estimi l'aliquote normale del dieci per cento. Nel frattempo, per ostacolare la speculazione che sottrae, mercé prezzi d'acquisto favolosi, cui corrisponde un tasso di capitalizzazione dell'uno per cento, la terra a chi meglio sa conservarla e può coltivarla, l'imposta sui terreni — per i quali agli effetti dell'imposta di registro è stato accertato non interfare ad un milione — è raddoppiata per il periodo di un quinquennio.

Tali i maggiori gravami erariali sulla terra. Gli agricoltori che sentono il profondo orgoglio di que-

sta loro partecipazione al più decisivo avvenimento che la storia ricordi, non si dorranno di essi, anzi se aggiunti agli altri addetti elencati, oltremodo gravosi. Pure tenendo conto di questi ultimi sono sempre minori di quelli ordinari e straordinari addossati all'industria e al capitale mobiliare. Vi sono società azionarie, anche modeste che versano all'Esercito circa i quattro quinti del loro reddito imponibile. E molte volte, come avviene per la sovrapposizione di negoziazione dei titoli azionari, il fisco assorbe in tre trasferimenti l'intero valore del titolo. Sono tassazioni delle quali anche i capitalisti consapevoli della importanza decisiva che il loro contegno assume ad ogni tentativo di evasione, può avere sulle sorti della grande battaglia mediterranea, sostengono con animo saldo, degnosi del mirabile slancio dei combattenti.

Né bisogna, infine, dimenticare che se le imposte aumentano cresce qual nella stessa proporzione, per effetto delle spese civili e militari che immettono nel paese sempre nuovi mezzi monetari, il reddito della nazione. La pressione fiscale, espressa del rapporto fra le entrate e il reddito monetario nazionale, rimane così pressoché invariata. Anzi, per ciò che riguarda la terra e le disponibilità liquide dei proprietari, risulta ancora minore. Secondo, infatti, la ultima valutazione ufficiale del reddito nazionale, ammonterebbe ora a circa 16 miliardi, cioè ad una cifra doppia di quella dell'estimo catastale accettato con la revisione cui è commutata l'imposta.

Certamente i sacrifici dei contribuenti tutti, che aumentano con il lavoro, i tributi, i prestiti, la nostra fede nella vittoria, sono — come disse il Duce — in questa fase durissima della guerra, che tutto investe, addirittura enormi. Ma che più importante ad essi, compresi della necessità di fronteggiare con la nostra povertà la trascinante ricchezza nemica, simili sacrifici? Roma immortale, ora come sempre, ammonisce: Per aspera ad astra.

Federico Flora

## Il richiamo alle armi delle classi dal 1907 al 1922

Il provvedimento riguarda tutti gli ufficiali sottufficiali e truppa - La chiamata di leva del 1924

Con manifesto in corso di pubblicazione il Ministero della Guerra ha disposto il richiamo alle armi dei militari ufficiali, sottufficiali e truppa di tutte le armi, specialità, corpi e servizi, istruttori e non istruttori, incondizionatamente idonei delle classi dal 1907 al 1922, comprese. Di conseguenza decade la validità di qualsiasi cartolina prelevata per le suddette classi dal 1907 al 1922.

Il richiamo riguarda tutti coloro che, non essendo stati ammessi a provvedimenti d'indisponibilità, si trovano tuttora in congedo per le concessioni di eccezione che siano state abrogate o perché non abbiano ricevuto, a suo tempo, la cartolina prelevata, oggi non più valida.

Saranno altresì richiamati alle armi i militari idonei a servizio condizionato (ex sedentari) delle classi dal 1914 al 1922, comprese. Anche per questi richiami non sarà fatto luogo all'invio di cartoline prelevate.

Col manifesto di richiamo vengono stabilite le norme e le modalità per la presentazione alle armi che avverrà entro la prima quindicina di agosto p. v. Agli inadempienti saranno applicate le sanzioni previste dal Codice penale per il tempo di guerra.

Le Forze Armate informano che dal 16 al 31 agosto 1943 sono chiamati alle armi per compiere la ferma di leva, tutti i cittadini italiani residenti nel Regno in congedo illimitato provvisorio (compresi quelli con statuto militare di m. 130) con ferma interna ad ammessi ad eventuale congedo anticipato, idonei ad incondizionato servizio o a servizio condizionato (ex servizio sedentario).

Nati nel secondo e terzo quadrimestre del 1924; Arruolati con la classe 1924 o con classi precedenti già chiamate alle armi e dispensati per una qualsiasi causa, ora cessata e non più valida per ottenere rinvio, sono

## Rilevanti forze avversarie respinte nel settore centrale e nella piana di Catania

Nella zona occidentale le forze dell'Asse si spostano su posizioni arretrate - Grosso piroscalo incendiato - 13 aerei abbattuti

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica in data 23 luglio 1943 il seguente Bollettino N. 1154.

Attacchi di rilevanti forze avversarie contro il settore centrale del fronte e nella piana di Catania sono stati respinti dalle truppe italiane e germaniche, mentre nel settore occidentale, dopo aspri combattimenti sostenuti contro poderose formazioni corazzate, la difesa ha dovuto spostarsi su posizioni arretrate.

Reparti aerei dell'Asse hanno operato su naviglio avversario nelle acque della Sicilia: un mercantile di grosso tonnellaggio è stato colpito ed incendiato da nostri aeroplani da oriente di Capo Passero.

Sulla Sardegna, durante l'incursione segnalata dal precedente bollettino, l'a-

viazione aereo-americana perdeva ad opera della nostra caccia 10 plurimoto; le artiglierie contraeree, oltre ai due già indicati, abbatterono un terzo apparecchio caduto presso Villassar.

Incursioni aeree su Foggia, Salerno e su taluni piccoli centri del Lazio, causarono danni di notevole importanza nelle due città, di entità trascurabile nella campagna romana.

Un aereo avversario veniva distrutto in combattimento nel cielo di Foggia, un altro nel cielo di Montefalco (Avellino). L'equipaggio di questo ultimo è stato catturato.

Dalle operazioni degli ultimi due giorni i nostri velivoli non sono ritornati alle basi.

## Il comunicato tedesco

Un tentativo di accerchiamento sventato dai germanici

Berlino, 23 luglio. Il Comando Supremo delle forze germaniche comunica:

In Sicilia si sono svolti, ieri, soltanto nel settore centrale aspri combattimenti, nel corso dei quali gli attacchi sferrati dall'avversario sono stati respinti con gravi perdite per il nemico.

Nel settore occidentale è stato occupato un caposolo di resistenza situato su posizioni più arretrate. Il nemico avanza, in questa zona, soltanto con circospezione.

Presso Catania prosegue la lotta caratterizzata da combattimenti fra le opposte artiglierie.

In un attacco notturno contro la via di rifornimento del nemico fra Malta e la Sicilia, l'arma aerea ha colpito con

bombe di grosso calibro quattro mercantili nemici di medio tonnellaggio.

Un reparto di una Divisione corazzata germanica che opera indipendentemente a sud di Catania — a quanto si apprende da fonte autorizzata — venne a trovarsi in una situazione difficile essendo minacciato da forze britanniche attaccanti con l'appoggio di carri armati lungo il golfo di Augusta e, contemporaneamente, da paracadutisti nemici, discesi nel frattempo alle spalle dello schieramento germanico.

Cacciaparaacadutisti venivano immediatamente trasportati su autocarri nel punto dove più aspra ferveva la lotta, perché si adoperassero ad alleggerire la morsa che serrava il reparto germanico.

Ma impegnavano combattimenti facendo uso dei mezzi di combattimento ravvicinati contro i carri armati nemici, in un punto dove le truppe tedesche non disponevano di armi pesanti. In breve, tre carri armati nemici pesanti venivano distrutti mediante l'impiego di mine. L'attacco poteva essere continuato finché non arrivavano sul posto i cannoni anticarro tedeschi, che impedivano al mezzo corazzato nemico di progredire ulteriormente. Grazie all'impiego delle armi pesanti, veniva così annullato il tentativo di accerchiamento nemico.

## Il Ministro Togliatti presiede un consiglio privato

L'esame degli sviluppi bellici e della situazione internazionale

Torino, 23 luglio.

Il Primo Ministro Togliatti ha presieduto, nella sua residenza ufficiale, gli ex Primi Ministri barone Wakatsuki, l'ammiraglio Kikawa, il barone Hiranuma, il principe Kono, l'ammiraglio Hirota, il generale Abe, per partecipare ad un consiglio privato. Assieme agli altri ministri, Shigemitsu, delle finanze Kaya, delle marine Shimada, degli affari esteri, della pubblica istruzione Aoki, ed altri alti funzionari.

Il Ministro Togliatti ha illustrato dettagliatamente i recenti sviluppi della situazione bellica, nonché la situazione internazionale.

India, è alquanto inverosimile. Se mai — commenta il giornale — essi potrebbero essere preoccupati se Stalin minacciasse di procurarsi in considerazione dell'alto prezzo che gli anglosassoni e più precisamente i britannici, sono pronti a pagare in cambio di un intervento attivo dell'Unione Sovietica contro il Giappone.

Talero Zuberli

## Come furono annientati i partigiani nel Montenegro

La folla della decisiva campagna di distruzione

Berlino, 23 luglio. I giornali pubblicano varie corrispondenze contenenti resoconti più o meno ampi sulla campagna svolta dalle truppe italiane e tedesche per l'annientamento delle bande di ribelli nel Montenegro. Si rileva che le grandi azioni di rastrellamento ebbero inizio nel maggio scorso. Per sfuggire alle truppe dell'Asse avanzanti, le bande tentarono di rifugiarsi in Albania, ma avendo trovata la strada sbarrata da nostri reparti che provenivano dal sud disastrosamente dal tentativo di cercare scampo sul suolo albanese e al di là verso nord, si trovarono stretti in un cerchio inesorabile.

Prima le operazioni di attacco si svolsero presso Sarajevici all'uscita della valle di Comarnico. La travolgente offensiva delle nostre truppe ebbe come conseguenza l'indio della suddivisione delle forze ribelli; parte delle bande si ritirarono sulle montagne lungo la valle di Comarnico dirette verso Fiv, mentre altre ripiegavano in direzione opposta su Dubrovnik. Contro i partigiani così divisi, i comandi dell'Asse operarono con grande energia e ferocezza, villosamente a termine una serie di manovre di accerchiamento rese difficilissime dal terreno montagnoso.

Alla fine di maggio le bande rifugiate sulla Fiv e nel settore tra la Sjugia e la Drina venivano impegnate in combattimento. Si difesero con disperata energia, alcuni riuscirono a spezzare l'anello che li stringeva e a fuggire verso nord, ma vennero in seguito ricacciati di nuovo e distrutti. Oltre diecimila morti furono lasciati dai ribelli sui vari campi di battaglia.

Stanno ormai alla sera del 10. Il nemico, dilagato da Siracusa verso nord e nord-ovest, intercetta i rinforzi affluenti dall'interno e si attesta a Priolo. Poco dopo, da nord, giunge un gruppo motorizzato tedesco, unico sostegno sul quale potranno contare le poche forze che rimangono alla difesa di Augusta.

L'ammiraglio Leonardi, comandante della piazza, percorse infaticabilmente le prime linee, rincuora i difensori, passa la notte fra i suoi marinai. Verso l'alba dell'11 anna i missili delle batterie settentrionali, accerchiati da quasi dodici ore, sono sopraffatti e fanno esplodere i pezzi.

Per tutta la giornata la situazione rimane stazionaria.



In un nostro stabilimento per la produzione di mezzi corazzati i carri armati sono già pronti per essere inviati in zona d'impiego (R.G. Linee)

## Come si svolse l'attacco alle basi di Siracusa e Augusta

Quattro giorni di eroica difesa di poche centinaia di uomini agli ordini dell'ammiraglio Leonardi

Cessati, ormai, i motivi di resistenza militare che avevano imposto il silenzio, è ora possibile dare qualche notizia circa gli avvenimenti svoltisi nel settore di Siracusa-Augusta, baricentro dell'attacco nemico alla Sicilia e la resistenza offerta dai suoi difensori. Non soltanto questi avvenimenti sono intensi da numerosi episodi di valore individuale e collettivo, ma il complesso di essi risponde pienamente a tutti gli interrogativi che la mancanza di notizie complete aveva lasciato in sospeso.

Nella notte sul 10, sbarco dall'aria, poco a sud di Siracusa, un forte contingente di truppe specializzate nemiche, che, dopo aver interrotto quasi tutte le comunicazioni tra i comandi e difese, attaccarono il porto dell'aeroporto e la batteria costiera del settore e si accerchiavano in modo da tagliare la via a contenere i gruppi di riserva locale, affinché nessun sostegno giungesse ai difensori della città.

Appena avuta la percezione della manovra nemica, il comando della piazza di Augusta formò ed inviò in linea due compagnie di marinai, raccolti tra quelli dei servizi della piazza stessa, e rinforzi dei soldati ed avari che già combattevano a sud di Siracusa. Questo manipolo di uomini, soldati marinai ed avari, combattendo accanitamente nella notte, ricacciò gli inglesi sulla linea dell'Anapo. Imbaldanziti dal successo, all'alba una compagnia di marinai, comandata da un sottotenente dei granatieri, che aveva catturato una bandiera al nemico, volle tentare la riconquista del ponte sull'Anapo, su cui gli inglesi si erano attestati. I marinai si lanciarono all'attacco, avanzando sotto il pianto nemico. La morte soltanto li arrestò, uno a uno. Nessuno è ritornato.

Verso l'alba, gli inglesi, a ridosso della penisola di Madalena, ove il tiro delle batterie settentrionali non poteva raggiungerli, poterono iniziare lo sbarco di grandi forze di armati. Ciononostante, quel pugno di uomini che difendeva l'Anapo, rinforzato da nuclei affluiti da Siracusa (dove l'attacco del nemico era in pieno svolgimento), estremo rinforzo: ancora poche centinaia di uomini, al capo di S. M. poi — sono le 14 del 13 luglio — l'ammiraglio Leonardi torna a combattere in mezzo ai marinai ed ai fanti che ancora lottano strenuamente accerchiati dal nemico, deciso a condurre la loro sorte. Resisteranno fino all'alba del giorno 14.

«E volti», chiede ansiosamente l'ufficiale. — Finché c'è un uomo valido nella piazza, il mio posto è accanto a lui — risponde l'ammiraglio Leonardi. La sede del comando è ormai inutile ed i suoi 40 uomini, quasi tutti ufficiali e sottufficiali di marina, vengono mandati anch'essi in linea, estremo rinforzo: ancora poche centinaia di uomini, al capo di S. M. poi — sono le 14 del 13 luglio — l'ammiraglio Leonardi torna a combattere in mezzo ai marinai ed ai fanti che ancora lottano strenuamente accerchiati dal nemico, deciso a condurre la loro sorte. Resisteranno fino all'alba del giorno 14.

«E volti», chiede ansiosamente l'ufficiale. — Finché c'è un uomo valido nella piazza, il mio posto è accanto a lui — risponde l'ammiraglio Leonardi. La sede del comando è ormai inutile ed i suoi 40 uomini, quasi tutti ufficiali e sottufficiali di marina, vengono mandati anch'essi in linea, estremo rinforzo: ancora poche centinaia di uomini, al capo di S. M. poi — sono le 14 del 13 luglio — l'ammiraglio Leonardi torna a combattere in mezzo ai marinai ed ai fanti che ancora lottano strenuamente accerchiati dal nemico, deciso a condurre la loro sorte. Resisteranno fino all'alba del giorno 14.

«E volti», chiede ansiosamente l'ufficiale. — Finché c'è un uomo valido nella piazza, il mio posto è accanto a lui — risponde l'ammiraglio Leonardi. La sede del comando è ormai inutile ed i suoi 40 uomini, quasi tutti ufficiali e sottufficiali di marina, vengono mandati anch'essi in linea, estremo rinforzo: ancora poche centinaia di uomini, al capo di S. M. poi — sono le 14 del 13 luglio — l'ammiraglio Leonardi torna a combattere in mezzo ai marinai ed ai fanti che ancora lottano strenuamente accerchiati dal nemico, deciso a condurre la loro sorte. Resisteranno fino all'alba del giorno 14.

«E volti», chiede ansiosamente l'ufficiale. — Finché c'è un uomo valido nella piazza, il mio posto è accanto a lui — risponde l'ammiraglio Leonardi. La sede del comando è ormai inutile ed i suoi 40 uomini, quasi tutti ufficiali e sottufficiali di marina, vengono mandati anch'essi in linea, estremo rinforzo: ancora poche centinaia di uomini, al capo di S. M. poi — sono le 14 del 13 luglio — l'ammiraglio Leonardi torna a combattere in mezzo ai marinai ed ai fanti che ancora lottano strenuamente accerchiati dal nemico, deciso a condurre la loro sorte. Resisteranno fino all'alba del giorno 14.

«E volti», chiede ansiosamente l'ufficiale. — Finché c'è un uomo valido nella piazza, il mio posto è accanto a lui — risponde l'ammiraglio Leonardi. La sede del comando è ormai inutile ed i suoi 40 uomini, quasi tutti ufficiali e sottufficiali di marina, vengono mandati anch'essi in linea, estremo rinforzo: ancora poche centinaia di uomini, al capo di S. M. poi — sono le 14 del 13 luglio — l'ammiraglio Leonardi torna a combattere in mezzo ai marinai ed ai fanti che ancora lottano strenuamente accerchiati dal nemico, deciso a condurre la loro sorte. Resisteranno fino all'alba del giorno 14.

«E volti», chiede ansiosamente l'ufficiale. — Finché c'è un uomo valido nella piazza, il mio posto è accanto a lui — risponde l'ammiraglio Leonardi. La sede del comando è ormai inutile ed i suoi 40 uomini, quasi tutti ufficiali e sottufficiali di marina, vengono mandati anch'essi in linea, estremo rinforzo: ancora poche centinaia di uomini, al capo di S. M. poi — sono le 14 del 13 luglio — l'ammiraglio Leonardi torna a combattere in mezzo ai marinai ed ai fanti che ancora lottano strenuamente accerchiati dal nemico, deciso a condurre la loro sorte. Resisteranno fino all'alba del giorno 14.

«E volti», chiede ansiosamente l'ufficiale. — Finché c'è un uomo valido nella piazza, il mio posto è accanto a lui — risponde l'ammiraglio Leonardi. La sede del comando è ormai inutile ed i suoi 40 uomini, quasi tutti ufficiali e sottufficiali di marina, vengono mandati anch'essi in linea, estremo rinforzo: ancora poche centinaia di uomini, al capo di S. M. poi — sono le 14 del 13 luglio — l'ammiraglio Leonardi torna a combattere in mezzo ai marinai ed ai fanti che ancora lottano strenuamente accerchiati dal nemico, deciso a condurre la loro sorte. Resisteranno fino all'alba del giorno 14.

«E volti», chiede ansiosamente l'ufficiale. — Finché c'è un uomo valido nella piazza, il mio posto è accanto a lui — risponde l'ammiraglio Leonardi. La sede del comando è ormai inutile ed i suoi 40 uomini, quasi tutti ufficiali e sottufficiali di marina, vengono mandati anch'essi in linea, estremo rinforzo: ancora poche centinaia di uomini, al capo di S. M. poi — sono le 14 del 13 luglio — l'ammiraglio Leonardi torna a combattere in mezzo ai marinai ed ai fanti che ancora lottano strenuamente accerchiati dal nemico, deciso a condurre la loro sorte. Resisteranno fino all'alba del giorno 14.

«E volti», chiede ansiosamente l'ufficiale. — Finché c'è un uomo valido nella piazza, il mio posto è accanto a lui — risponde l'ammiraglio Leonardi. La sede del comando è ormai inutile ed i suoi 40 uomini, quasi tutti ufficiali e sottufficiali di marina, vengono mandati anch'essi in linea, estremo rinforzo: ancora poche centinaia di uomini, al capo di S. M. poi — sono le 14 del 13 luglio — l'ammiraglio Leonardi torna a combattere in mezzo ai marinai ed ai fanti che ancora lottano strenuamente accerchiati dal nemico, deciso a condurre la loro sorte. Resisteranno fino all'alba del giorno 14.

«E volti», chiede ansiosamente l'ufficiale. — Finché c'è un uomo valido nella piazza, il mio posto è accanto a lui — risponde l'ammiraglio Leonardi. La sede del comando è ormai inutile ed i suoi 40 uomini, quasi tutti ufficiali e sottufficiali di marina, vengono mandati anch'essi in linea, estremo rinforzo: ancora poche centinaia di uomini, al capo di S. M. poi — sono le 14 del 13 luglio — l'ammiraglio Leonardi torna a combattere in mezzo ai marinai ed ai fanti che ancora lottano strenuamente accerchiati dal nemico, deciso a condurre la loro sorte. Resisteranno fino all'alba del giorno 14.

«E volti», chiede ansiosamente l'ufficiale. — Finché c'è un uomo valido nella piazza, il mio posto è accanto a lui — risponde l'ammiraglio Leonardi. La sede del comando è ormai inutile ed i suoi 40 uomini, quasi tutti ufficiali e sottufficiali di marina, vengono mandati anch'essi in linea, estremo rinforzo: ancora poche centinaia di uomini, al capo di S. M. poi — sono le 14 del 13 luglio — l'ammiraglio Leonardi torna a combattere in mezzo ai marinai ed ai fanti che ancora lottano strenuamente accerchiati dal nemico, deciso a condurre la loro sorte. Resisteranno fino all'alba del giorno 14.

Il nemico, ingannato dalla resistenza incontrata, forse ignora di aver innanzi a sé solo poche centinaia di uomini, attenda di raccogliere grandi forze prima di sferrare l'attacco. L'ammiraglio, sempre sulle prime linee, esalta lo spirito combattivo dei difensori e schiera sul quadrivio di accesso ad Augusta la sua ultima riserva: due compagnie di marinai, pure formate con il personale dei servizi della base.

Nel pomeriggio forze nemiche provenienti dalla parte sud della rada sbarcano sull'estrema punta della città di Augusta, dopo aver sovrappreso con violenza i fanti delle postazioni costiere. Subito gli inglesi dirgono a nord, ma sono ricacciati ed in gran parte massacrati dalla violentissima reazione opposta dei marinai schierati al quadrivio.

Il nemico si attesta nella città, mentre un'altra forte colonna, che ha marciato lungo la costa, attacca da ponente ma i marinai e i fanti, sostenuti da un'aliquota del gruppo tedesco, sventano il tentativo di accerchiamento. Siamo alla sera del 12. La situazione è molto grave. Quanto potrà resistere ancora quel pugno di uomini? L'ammiraglio va in prima linea e passa la notte in mezzo ai suoi marinai. Il mattino del 13 il nemico attacca da ogni lato, ma i fanti delle difese costiere ed i marinai del quadrivio resistono strenuamente, ormai soli di fronte al nemico.

A mezzogiorno l'ammiraglio, con l'automobile scoperta, chiesta da una cannonata, torna al Comando, chiama il suo capo di S. M. e, data la interruzione di tutte le comunicazioni, gli ordina di andare a Messina per riferire sulla situazione della difesa di Augusta.

«E volti», chiede ansiosamente l'ufficiale. — Finché c'è un uomo valido nella piazza, il mio posto è accanto a lui — risponde l'ammiraglio Leonardi. La sede del comando è ormai inutile ed i suoi 40 uomini, quasi tutti ufficiali e sottufficiali di marina, vengono mandati anch'essi in linea, estremo rinforzo: ancora poche centinaia di uomini, al capo di S. M. poi — sono le 14 del 13 luglio — l'ammiraglio Leonardi torna a combattere in mezzo ai marinai ed ai fanti che ancora lottano strenuamente accerchiati dal nem



## CRONICACA DI BOLOGNA

## Il censimento degli sfollati

Un'ordinanza podestarile per coloro che hanno preso temporaneo domicilio nel nostro Comune.

Il Podestà di Bologna, con sua ordinanza in data 22 luglio, allo scopo di regolare la posizione di coloro che sono venuti ad abitare temporaneamente nel nostro Comune a seguito di sfollamento da zona colpita da offesa aerea nemica, ha disposto il censimento degli sfollati in parola (appartenenti a qualsiasi classe sociale) invitandoli a presentarsi all'apposito ufficio sito nel Palazzo del Podestà (con ingresso da piazza Nettuno) per compilare la scheda di censimento. Gli sfollati dovranno presentarsi nell'ordine seguente, che corrisponde alla lettera iniziale del cognome degli interessati:

**Quelli che contano**

Il censimento A. Coppola, che dall'America è accorso a prestare il suo braccio nella Guerra d'Indipendenza, scrive ad una sua parente di Portofino:

Grande dei costumi ricordo e soprattutto per le belle parole di una donna italiana. Anche se come te contavo della nostra immancabile Vittoria, in questi momenti che per molti potranno sembrare giorni oscuri, per me invece sono sospeso di grandi sogni che saranno vani da successi meravigliosi che solo un vero cuore d'italiano può avere. La vita dei miei non è stata mai tranquilla e barbara, tutti hanno finito miseria e ogni giorno i barbari moderni non ci comprendono e per questo siamo molto tranquilli. Io come tutti i miei cari sono un po' stanco, ma non sono stanco e contento del mio lavoro.

Il segretario del Fascio di Portofino, il signor G. Tassoni, ha dato il seguente indirizzo:

Si è circa otto mesi che mi trovo qui in zona di operazione sempre tutti gli americani a bombardare. Da due o tre giorni vengono con delle formazioni aeree, ma (che io) non ho visto, hanno preso una buona batosta, abbiamo abbattuto molti aerei, ma non sono ancora finiti. Ho visto un aereo americano che ha fatto presto alla mia casa, ma non ho visto il mio. Mentre un aereo (che io) sono sopra di noi a basso quota, ma non mi dà fastidio. Vi invito con la speranza di tornare presto a casa con la Vittoria.

**Le chiamate di controllo per il servizio di lavoro**

Oggi dalle ore 8 alle ore 12,30 e dalle 17 alle ore 20,30, dovranno presentarsi al Centro di Censimento per il servizio di lavoro tutti i natii nell'anno 1924 di etnia i paesi avanti il cognome con la lettera iniziale U, V, X, Y, Z.

**Gli interessi dei cittadini costretti a sfollare**

Tutela degli immobili abbandonati e vigilanza sui prezzi di affitto e sub-affitto.

Ci telefonano da Roma: Si ricorda che, in seguito alle incursioni aeree nella città del territorio metropolitano, con legge del marzo u. a. sono state adottate speciali misure per la difesa degli interessi dei cittadini costretti a lasciare la propria residenza ed a subaffittare di riprendere abitudini di vita normale. In tutti i casi di sfollamento, tutti i Podestà del Regno devono essere in possesso degli elenchi degli immobili destinati a subaffittare ad abitazione. I Prefetti sono invitati a controllare l'applicazione dell'art. 4 della legge.

**La festa di S. Cristoforo patrono degli autieri**

Domani, domenica, a San Cristoforo di Montemaggiore avrà luogo l'annuale festa del patrono. La festa sarà organizzata dalle truppe motorizzate. Il parroco don Strazzari celebrerà il rito religioso, cui assisteranno rappresentanti dei Reggimenti specializzati.

**La festa di S. Cristoforo patrono degli autieri**

Domani, domenica, a San Cristoforo di Montemaggiore avrà luogo l'annuale festa del patrono. La festa sarà organizzata dalle truppe motorizzate. Il parroco don Strazzari celebrerà il rito religioso, cui assisteranno rappresentanti dei Reggimenti specializzati.

**La festa di S. Cristoforo patrono degli autieri**

Domani, domenica, a San Cristoforo di Montemaggiore avrà luogo l'annuale festa del patrono. La festa sarà organizzata dalle truppe motorizzate. Il parroco don Strazzari celebrerà il rito religioso, cui assisteranno rappresentanti dei Reggimenti specializzati.

**La festa di S. Cristoforo patrono degli autieri**

Domani, domenica, a San Cristoforo di Montemaggiore avrà luogo l'annuale festa del patrono. La festa sarà organizzata dalle truppe motorizzate. Il parroco don Strazzari celebrerà il rito religioso, cui assisteranno rappresentanti dei Reggimenti specializzati.

**La festa di S. Cristoforo patrono degli autieri**

Domani, domenica, a San Cristoforo di Montemaggiore avrà luogo l'annuale festa del patrono. La festa sarà organizzata dalle truppe motorizzate. Il parroco don Strazzari celebrerà il rito religioso, cui assisteranno rappresentanti dei Reggimenti specializzati.

**La festa di S. Cristoforo patrono degli autieri**

Domani, domenica, a San Cristoforo di Montemaggiore avrà luogo l'annuale festa del patrono. La festa sarà organizzata dalle truppe motorizzate. Il parroco don Strazzari celebrerà il rito religioso, cui assisteranno rappresentanti dei Reggimenti specializzati.

**La festa di S. Cristoforo patrono degli autieri**

Domani, domenica, a San Cristoforo di Montemaggiore avrà luogo l'annuale festa del patrono. La festa sarà organizzata dalle truppe motorizzate. Il parroco don Strazzari celebrerà il rito religioso, cui assisteranno rappresentanti dei Reggimenti specializzati.

**La festa di S. Cristoforo patrono degli autieri**

Domani, domenica, a San Cristoforo di Montemaggiore avrà luogo l'annuale festa del patrono. La festa sarà organizzata dalle truppe motorizzate. Il parroco don Strazzari celebrerà il rito religioso, cui assisteranno rappresentanti dei Reggimenti specializzati.

**La festa di S. Cristoforo patrono degli autieri**

Domani, domenica, a San Cristoforo di Montemaggiore avrà luogo l'annuale festa del patrono. La festa sarà organizzata dalle truppe motorizzate. Il parroco don Strazzari celebrerà il rito religioso, cui assisteranno rappresentanti dei Reggimenti specializzati.

**La festa di S. Cristoforo patrono degli autieri**

Domani, domenica, a San Cristoforo di Montemaggiore avrà luogo l'annuale festa del patrono. La festa sarà organizzata dalle truppe motorizzate. Il parroco don Strazzari celebrerà il rito religioso, cui assisteranno rappresentanti dei Reggimenti specializzati.

**La festa di S. Cristoforo patrono degli autieri**

Domani, domenica, a San Cristoforo di Montemaggiore avrà luogo l'annuale festa del patrono. La festa sarà organizzata dalle truppe motorizzate. Il parroco don Strazzari celebrerà il rito religioso, cui assisteranno rappresentanti dei Reggimenti specializzati.

**La festa di S. Cristoforo patrono degli autieri**

Domani, domenica, a San Cristoforo di Montemaggiore avrà luogo l'annuale festa del patrono. La festa sarà organizzata dalle truppe motorizzate. Il parroco don Strazzari celebrerà il rito religioso, cui assisteranno rappresentanti dei Reggimenti specializzati.

**La festa di S. Cristoforo patrono degli autieri**

Domani, domenica, a San Cristoforo di Montemaggiore avrà luogo l'annuale festa del patrono. La festa sarà organizzata dalle truppe motorizzate. Il parroco don Strazzari celebrerà il rito religioso, cui assisteranno rappresentanti dei Reggimenti specializzati.

**La festa di S. Cristoforo patrono degli autieri**

Domani, domenica, a San Cristoforo di Montemaggiore avrà luogo l'annuale festa del patrono. La festa sarà organizzata dalle truppe motorizzate. Il parroco don Strazzari celebrerà il rito religioso, cui assisteranno rappresentanti dei Reggimenti specializzati.

**La festa di S. Cristoforo patrono degli autieri**

Domani, domenica, a San Cristoforo di Montemaggiore avrà luogo l'annuale festa del patrono. La festa sarà organizzata dalle truppe motorizzate. Il parroco don Strazzari celebrerà il rito religioso, cui assisteranno rappresentanti dei Reggimenti specializzati.

**La festa di S. Cristoforo patrono degli autieri**

Domani, domenica, a San Cristoforo di Montemaggiore avrà luogo l'annuale festa del patrono. La festa sarà organizzata dalle truppe motorizzate. Il parroco don Strazzari celebrerà il rito religioso, cui assisteranno rappresentanti dei Reggimenti specializzati.

**La festa di S. Cristoforo patrono degli autieri**

Domani, domenica, a San Cristoforo di Montemaggiore avrà luogo l'annuale festa del patrono. La festa sarà organizzata dalle truppe motorizzate. Il parroco don Strazzari celebrerà il rito religioso, cui assisteranno rappresentanti dei Reggimenti specializzati.

**La festa di S. Cristoforo patrono degli autieri**

Domani, domenica, a San Cristoforo di Montemaggiore avrà luogo l'annuale festa del patrono. La festa sarà organizzata dalle truppe motorizzate. Il parroco don Strazzari celebrerà il rito religioso, cui assisteranno rappresentanti dei Reggimenti specializzati.

**La festa di S. Cristoforo patrono degli autieri**

Domani, domenica, a San Cristoforo di Montemaggiore avrà luogo l'annuale festa del patrono. La festa sarà organizzata dalle truppe motorizzate. Il parroco don Strazzari celebrerà il rito religioso, cui assisteranno rappresentanti dei Reggimenti specializzati.

**La festa di S. Cristoforo patrono degli autieri**

Domani, domenica, a San Cristoforo di Montemaggiore avrà luogo l'annuale festa del patrono. La festa sarà organizzata dalle truppe motorizzate. Il parroco don Strazzari celebrerà il rito religioso, cui assisteranno rappresentanti dei Reggimenti specializzati.

**La festa di S. Cristoforo patrono degli autieri**

Domani, domenica, a San Cristoforo di Montemaggiore avrà luogo l'annuale festa del patrono. La festa sarà organizzata dalle truppe motorizzate. Il parroco don Strazzari celebrerà il rito religioso, cui assisteranno rappresentanti dei Reggimenti specializzati.

**La festa di S. Cristoforo patrono degli autieri**

Domani, domenica, a San Cristoforo di Montemaggiore avrà luogo l'annuale festa del patrono. La festa sarà organizzata dalle truppe motorizzate. Il parroco don Strazzari celebrerà il rito religioso, cui assisteranno rappresentanti dei Reggimenti specializzati.

**La festa di S. Cristoforo patrono degli autieri**

Domani, domenica, a San Cristoforo di Montemaggiore avrà luogo l'annuale festa del patrono. La festa sarà organizzata dalle truppe motorizzate. Il parroco don Strazzari celebrerà il rito religioso, cui assisteranno rappresentanti dei Reggimenti specializzati.

**La festa di S. Cristoforo patrono degli autieri**

Domani, domenica, a San Cristoforo di Montemaggiore avrà luogo l'annuale festa del patrono. La festa sarà organizzata dalle truppe motorizzate. Il parroco don Strazzari celebrerà il rito religioso, cui assisteranno rappresentanti dei Reggimenti specializzati.

**La festa di S. Cristoforo patrono degli autieri**

Domani, domenica, a San Cristoforo di Montemaggiore avrà luogo l'annuale festa del patrono. La festa sarà organizzata dalle truppe motorizzate. Il parroco don Strazzari celebrerà il rito religioso, cui assisteranno rappresentanti dei Reggimenti specializzati.

**La festa di S. Cristoforo patrono degli autieri**

Domani, domenica, a San Cristoforo di Montemaggiore avrà luogo l'annuale festa del patrono. La festa sarà organizzata dalle truppe motorizzate. Il parroco don Strazzari celebrerà il rito religioso, cui assisteranno rappresentanti dei Reggimenti specializzati.

**La festa di S. Cristoforo patrono degli autieri**

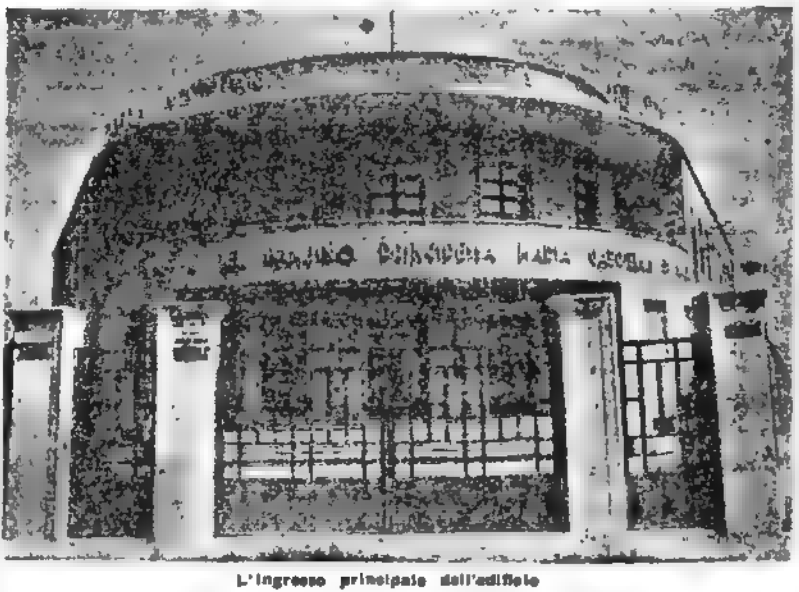
Domani, domenica, a San Cristoforo di Montemaggiore avrà luogo l'annuale festa del patrono. La festa sarà organizzata dalle truppe motorizzate. Il parroco don Strazzari celebrerà il rito religioso, cui assisteranno rappresentanti dei Reggimenti specializzati.

**La festa di S. Cristoforo patrono degli autieri**

Domani, domenica, a San Cristoforo di Montemaggiore avrà luogo l'annuale festa del patrono. La festa sarà organizzata dalle truppe motorizzate. Il parroco don Strazzari celebrerà il rito religioso, cui assisteranno rappresentanti dei Reggimenti specializzati.

**La festa di S. Cristoforo patrono degli autieri**

Domani, domenica, a San Cristoforo di Montemaggiore avrà luogo l'annuale festa del patrono. La festa sarà organizzata dalle truppe motorizzate. Il parroco don Strazzari celebrerà il rito religioso, cui assisteranno rappresentanti dei Reggimenti specializzati.



L'ingresso principale dell'edificio

## Domani sarà inaugurata la Casa della Madre e del Bambino

Il Presidente dell'Opera Maternità e Infanzia, Sergio Nannini, presenzierà il rito con le maggiori autorità cittadine - I particolari dell'importante costruzione

Domani, domenica, alle ore 12, verrà inaugurata con solennità, la nuova Casa della Madre e del Bambino, intitolata alla principessa Maria Gabriella di Piemonte, posta in Viale Quirico Filopanti, presso porta S. Vitale. Presenzieranno il rito inaugurale il Presidente nazionale dell'Opera Maternità e Infanzia, Sergio Nannini, e le maggiori autorità cittadine, con a capo il Cardinale Arcivescovo, Nazario Rocca, e il Prefetto.

La costruzione della nuova sede della Casa della Madre e del Bambino costituisce uno spinoso problema che la Presidenza locale dell'Opera Maternità e Infanzia affronta risolutivamente. Il finanziamento definitivo fu assunto dall'Opera Maternità e Infanzia.

Prima difficoltà da superare fu quella della scelta dell'area, che doveva essere relativamente vicina a zone popolari e nel contempo non troppo lontana dal centro e da strade di facile accesso.

La scelta cadde sull'area che trovava alla Porta S. Vitale.

I contributi di generosi cittadini non mancarono: l'Amministrazione degli Ospedali offese l'opera su cui sorge ora il nuovo edificio; la Provincia di Bologna donò 300 mila lire; il Comune altre 200 mila lire; la Cassa di Risparmio altre 50 mila lire; l'Unione Industriale altre 50 mila lire; e altre numerose furono le offerte. Il finanziamento definitivo fu assunto dall'Opera Maternità e Infanzia.

La particolarità della costruzione, che ha l'aspetto di un palazzo, è che la sua struttura è stata studiata ed attuata in conformità alle esigenze e ai criteri più moderni.

Nell'edificio trovano sede le seguenti istituzioni: il Comitato di Patronato e Ufficio di assistenza sociale; l'Asilo Nido.

Le parti più preziose della costruzione, che ha l'aspetto di un palazzo, sono state studiate ed attuate in conformità alle esigenze e ai criteri più moderni.

Nell'edificio trovano sede le seguenti istituzioni: il Comitato di Patronato e Ufficio di assistenza sociale; l'Asilo Nido.

Le parti più preziose della costruzione, che ha l'aspetto di un palazzo, sono state studiate ed attuate in conformità alle esigenze e ai criteri più moderni.

Nell'edificio trovano sede le seguenti istituzioni: il Comitato di Patronato e Ufficio di assistenza sociale; l'Asilo Nido.

Le parti più preziose della costruzione, che ha l'aspetto di un palazzo, sono state studiate ed attuate in conformità alle esigenze e ai criteri più moderni.

Nell'edificio trovano sede le seguenti istituzioni: il Comitato di Patronato e Ufficio di assistenza sociale; l'Asilo Nido.

Le parti più preziose della costruzione, che ha l'aspetto di un palazzo, sono state studiate ed attuate in conformità alle esigenze e ai criteri più moderni.

Nell'edificio trovano sede le seguenti istituzioni: il Comitato di Patronato e Ufficio di assistenza sociale; l'Asilo Nido.

Le parti più preziose della costruzione, che ha l'aspetto di un palazzo, sono state studiate ed attuate in conformità alle esigenze e ai criteri più moderni.

Nell'edificio trovano sede le seguenti istituzioni: il Comitato di Patronato e Ufficio di assistenza sociale; l'Asilo Nido.

Le parti più preziose della costruzione, che ha l'aspetto di un palazzo, sono state studiate ed attuate in conformità alle esigenze e ai criteri più moderni.

Nell'edificio trovano sede le seguenti istituzioni: il Comitato di Patronato e Ufficio di assistenza sociale; l'Asilo Nido.

Le parti più preziose della costruzione, che ha l'aspetto di un palazzo, sono state studiate ed attuate in conformità alle esigenze e ai criteri più moderni.

Nell'edificio trovano sede le seguenti istituzioni: il Comitato di Patronato e Ufficio di assistenza sociale; l'Asilo Nido.

Le parti più preziose della costruzione, che ha l'aspetto di un palazzo, sono state studiate ed attuate in conformità alle esigenze e ai criteri più moderni.

Nell'edificio trovano sede le seguenti istituzioni: il Comitato di Patronato e Ufficio di assistenza sociale; l'Asilo Nido.

Le parti più preziose della costruzione, che ha l'aspetto di un palazzo, sono state studiate ed attuate in conformità alle esigenze e ai criteri più moderni.

Nell'edificio trovano sede le seguenti istituzioni: il Comitato di Patronato e Ufficio di assistenza sociale; l'Asilo Nido.

Le parti più preziose della costruzione, che ha l'aspetto di un palazzo, sono state studiate ed attuate in conformità alle esigenze e ai criteri più moderni.

Nell'edificio trovano sede le seguenti istituzioni: il Comitato di Patronato e Ufficio di assistenza sociale; l'Asilo Nido.

Le parti più preziose della costruzione, che ha l'aspetto di un palazzo, sono state studiate ed attuate in conformità alle esigenze e ai criteri più moderni.

Nell'edificio trovano sede le seguenti istituzioni: il Comitato di Patronato e Ufficio di assistenza sociale; l'Asilo Nido.

Le parti più preziose della costruzione, che ha l'aspetto di un palazzo, sono state studiate ed attuate in conformità alle esigenze e ai criteri più moderni.

Nell'edificio trovano sede le seguenti istituzioni: il Comitato di Patronato e Ufficio di assistenza sociale; l'Asilo Nido.

Le parti più preziose della costruzione, che ha l'aspetto di un palazzo, sono state studiate ed attuate in conformità alle esigenze e ai criteri più moderni.

## Arruolamento volontario SPETTACOLI D'OGGI

per la zona d'operazioni

Il Comando della 6. Legione di Bologna, che ha sede in viale dell'Industria, ha disposto l'arruolamento volontario per il servizio di guerra.

Si precisa che per la città di Bologna gli arruolamenti possono presentarsi, anche nelle ore serali, al Comando 6. Legione CC. NN. (Cecchi) in viale dell'Industria, o al Comando 6. Legione CC. NN. (Cecchi) in viale dell'Industria.

Si precisa che per la città di Bologna gli arruolamenti possono presentarsi, anche nelle ore serali, al Comando 6. Legione CC. NN. (Cecchi) in viale dell'Industria, o al Comando 6. Legione CC. NN. (Cecchi) in viale dell'Industria.

Si precisa che per la città di Bologna gli arruolamenti possono presentarsi, anche nelle ore serali, al Comando 6. Legione CC. NN. (Cecchi) in viale dell'Industria, o al Comando 6. Legione CC. NN. (Cecchi) in viale dell'Industria.

Si precisa che per la città di Bologna gli arruolamenti possono presentarsi, anche nelle ore serali, al Comando 6. Legione CC. NN. (Cecchi) in viale dell'Industria, o al Comando 6. Legione CC. NN. (Cecchi) in viale dell'Industria.

Si precisa che per la città di Bologna gli arruolamenti possono presentarsi, anche nelle ore serali, al Comando 6. Legione CC. NN. (Cecchi) in viale dell'Industria, o al Comando 6. Legione CC. NN. (Cecchi) in viale dell'Industria.

Si precisa che per la città di Bologna gli arruolamenti possono presentarsi, anche nelle ore serali, al Comando 6. Legione CC. NN. (Cecchi) in viale dell'Industria, o al Comando 6. Legione CC. NN. (Cecchi) in viale dell'Industria.

Si precisa che per la città di Bologna gli arruolamenti possono presentarsi, anche nelle ore serali, al Comando 6. Legione CC. NN. (Cecchi) in viale dell'Industria, o al Comando 6. Legione CC. NN. (Cecchi) in viale dell'Industria.

Si precisa che per la città di Bologna gli arruolamenti possono presentarsi, anche nelle ore serali, al Comando 6. Legione CC. NN. (Cecchi) in viale dell'Industria, o al Comando 6. Legione CC. NN. (Cecchi) in viale dell'Industria.

Si precisa che per la città di Bologna gli arruolamenti possono presentarsi, anche nelle ore serali, al Comando 6. Legione CC. NN. (Cecchi) in viale dell'Industria, o al Comando 6. Legione CC. NN. (Cecchi) in viale dell'Industria.

Si precisa che per la città di Bologna gli arruolamenti possono presentarsi, anche nelle ore serali, al Comando 6. Legione CC. NN. (Cecchi) in viale dell'Industria, o al Comando 6. Legione CC. NN. (Cecchi) in viale dell'Industria.

Si precisa che per la città di Bologna gli arruolamenti possono presentarsi, anche nelle ore serali, al Comando 6. Legione CC. NN. (Cecchi) in viale dell'Industria, o al Comando 6. Legione CC. NN. (Cecchi) in viale dell'Industria.

Si precisa che per la città di Bologna gli arruolamenti possono presentarsi, anche nelle ore serali, al Comando 6. Legione CC. NN. (Cecchi) in viale dell'Industria, o al Comando 6. Legione CC. NN. (Cecchi) in viale dell'Industria.

Si precisa che per la città di Bologna gli arruolamenti possono presentarsi, anche nelle ore serali, al Comando 6. Legione CC. NN. (Cecchi) in viale dell'Industria, o al Comando 6. Legione CC. NN. (Cecchi) in viale dell'Industria.

Si precisa che per la città di Bologna gli arruolamenti possono presentarsi, anche nelle ore serali, al Comando 6. Legione CC. NN. (Cecchi) in viale dell'Industria, o al Comando 6. Legione CC. NN. (Cecchi) in viale dell'Industria.

Si precisa che per la città di Bologna gli arruolamenti possono presentarsi, anche nelle ore serali, al Comando 6. Legione CC. NN. (Cecchi) in viale dell'Industria, o al Comando 6. Legione CC. NN. (Cecchi) in viale dell'Industria.

Si precisa che per la città di Bologna gli arruolamenti possono presentarsi, anche nelle ore serali, al Comando 6. Legione CC. NN. (Cecchi) in viale dell'Industria, o al Comando 6. Legione CC. NN. (Cecchi) in viale dell'Industria.

Si precisa che per la città di Bologna gli arruolamenti possono presentarsi, anche nelle ore serali, al Comando 6. Legione CC. NN. (Cecchi) in viale dell'Industria, o al Comando 6. Legione CC. NN. (Cecchi) in viale dell'Industria.

Si precisa che per la città di Bologna gli arruolamenti possono presentarsi, anche nelle ore serali, al Comando 6. Legione CC. NN. (Cecchi) in viale dell'Industria, o al Comando 6. Legione CC. NN. (Cecchi) in viale dell'Industria.

Si precisa che per la città di Bologna gli arruolamenti possono presentarsi, anche nelle ore serali, al Comando 6. Legione CC. NN. (Cecchi) in viale dell'Industria, o al Comando 6. Legione CC. NN. (Cecchi) in viale dell'Industria.

Si precisa che per la città di Bologna gli arruolamenti possono presentarsi, anche nelle ore serali, al Comando 6. Legione CC. NN. (Cecchi) in viale dell'Industria, o al Comando 6. Legione CC. NN. (Cecchi) in viale dell'Industria.

Si precisa che per la città di Bologna gli arruolamenti possono presentarsi, anche nelle ore serali, al Comando 6. Legione CC. NN. (Cecchi) in viale dell'Industria, o al Comando 6. Legione CC. NN. (Cecchi) in viale dell'Industria.

Si precisa che per la città di Bologna gli arruolamenti possono presentarsi, anche nelle ore serali, al Comando 6. Legione CC. NN. (Cecchi) in viale dell'Industria, o al Comando 6. Legione CC. NN. (Cecchi) in viale dell'Industria.

Si precisa che per la città di Bologna gli arruolamenti possono presentarsi, anche nelle ore serali, al Comando 6. Legione CC. NN. (Cecchi) in viale dell'Industria, o al Comando 6. Legione CC. NN. (Cecchi) in viale dell'Industria.

Si precisa che per la città di Bologna gli arruolamenti possono presentarsi, anche nelle ore serali, al Comando 6. Legione CC. NN. (Cecchi) in viale dell'Industria, o al Comando 6. Legione CC. NN. (Cecchi) in viale dell'Industria.

Si precisa che per la città di Bologna gli arruolamenti possono presentarsi, anche nelle ore serali, al Comando 6. Legione CC. NN. (Cecchi) in viale dell'Industria, o al Comando 6. Legione CC. NN. (Cecchi) in viale dell'Industria.

Si precisa che per la città di Bologna gli arruolamenti possono presentarsi, anche nelle ore serali, al Comando 6. Legione CC. NN. (Cecchi) in viale dell'Industria, o al Comando 6. Legione CC. NN. (Cecchi) in viale dell'Industria.

Si precisa che per la città di Bologna gli arruolamenti possono presentarsi, anche nelle ore serali, al Comando 6. Legione CC. NN. (Cecchi) in viale dell'Industria, o al Comando 6. Legione CC. NN. (Cecchi) in viale dell'Industria.

Si precisa che per la città di Bologna gli arruolamenti possono presentarsi, anche nelle ore serali, al Comando 6. Legione CC. NN. (Cecchi) in viale dell'Industria, o al Comando 6. Legione CC. NN. (Cecchi) in viale dell'Industria.

Si precisa che per la città di Bologna gli arruolamenti possono presentarsi, anche nelle ore serali, al Comando 6. Legione CC. NN. (Cecchi) in viale dell'Industria, o al Comando 6. Legione CC. NN. (Cecchi) in viale dell'Industria.

Si precisa che per la città di Bologna gli arruolamenti possono presentarsi, anche nelle ore serali, al Comando 6. Legione CC. NN. (Cecchi) in viale dell'Industria, o al Comando 6. Legione CC. NN. (Cecchi) in viale dell'Industria.

Si precisa che per la città di Bologna gli arruolamenti possono presentarsi, anche nelle ore serali, al Comando 6. Legione CC. NN. (Cecchi) in viale dell'Industria, o al Comando 6. Legione CC. NN. (Cecchi) in viale dell'Industria.

Si precisa che per la città di Bologna gli arruolamenti possono presentarsi, anche nelle ore serali, al Comando 6. Legione CC. NN. (Cecchi) in viale dell'Industria, o al Comando 6. Legione CC. NN. (Cecchi) in viale dell'Industria.

Si precisa che per la città di Bologna gli arruolamenti possono presentarsi, anche nelle ore serali, al Comando 6. Legione CC. NN. (Cecchi) in viale dell'Industria, o al Comando 6. Legione CC. NN. (Cecchi) in viale dell'Industria.

Si precisa che per la città di Bologna gli arruolamenti possono presentarsi, anche nelle ore serali, al Comando 6. Legione CC. NN. (Cecchi) in viale dell'Industria, o al Comando 6. Legione CC. NN. (Cecchi) in viale dell'Industria.

Si precisa che per la città di Bologna gli arruolamenti possono presentarsi, anche nelle ore serali, al Comando 6. Legione CC. NN. (Cecchi) in viale dell'Industria, o al Comando 6. Legione CC. NN. (Cecchi) in viale dell'Industria.

Si precisa che per la città di Bologna gli arruolamenti possono presentarsi, anche nelle ore serali, al Comando 6. Legione CC. NN. (Cecchi) in viale dell'Industria, o al Comando 6. Legione CC. NN. (Cecchi) in viale dell'Industria.

Si precisa che per la città di Bologna gli arruolamenti possono presentarsi, anche nelle ore serali, al Comando 6. Legione CC. NN. (Cecchi) in viale dell'Industria, o al Comando 6. Legione CC. NN. (Cecchi) in viale dell'Industria.

Si precisa che per la città di Bologna gli arruolamenti possono presentarsi, anche nelle ore serali, al Comando 6. Legione CC. NN. (Cecchi) in viale dell'Industria, o al Comando 6. Legione CC. NN. (Cecchi) in viale dell'Industria.

Si precisa che per la città di Bologna gli arruolamenti possono presentarsi, anche nelle ore serali, al Comando 6. Legione CC. NN. (Cecchi) in viale dell'Industria, o al Comando 6. Legione CC. NN. (Cecchi) in viale dell'Industria.

Si precisa che per la città di Bologna gli arruolamenti possono presentarsi, anche nelle ore serali, al Comando 6. Legione CC. NN. (Cecchi) in viale dell'Industria, o al Comando 6. Legione CC. NN. (Cecchi) in viale dell'Industria.

Si precisa che per la città di Bologna gli arruolamenti possono presentarsi, anche nelle ore serali, al Comando 6. Legione CC. NN. (Cecchi) in viale dell'Industria, o al Comando 6. Legione CC. NN. (Cecchi) in viale dell'Industria.

Si precisa che per la città di Bologna gli arruolamenti possono presentarsi, anche nelle ore serali, al Comando 6. Legione CC. NN. (Cecchi) in viale dell'Industria, o al Comando 6. Legione CC. NN. (Cecchi) in viale dell'Industria.

## SPORT

## La manifestazione nazionale

sono state sospese

Così ha deciso il Comitato di Bologna.

Considerata la necessità che lo sport si adegui ancor più strettamente alle esigenze del momento, e tenuto presente anche l'opportunità di lasciare totalmente gli atleti militari a compiere il loro dovere di soldati, la Segreteria del Partito ha deciso che la manifestazione nazionale sia di professionisti che di dilettanti.

L'attività sportiva potrà essere continuata nell'ambito provinciale e di zona sempre limitatamente alle esigenze di carattere militare.

La manifestazione nazionale di nuoto, che si era dovuta svolgere a Bologna, è stata sospesa.

La manifestazione nazionale di nuoto, che si era dovuta svolgere a Bologna, è stata sospesa.

La manifestazione nazionale di nuoto, che si era dovuta svolgere a Bologna, è stata sospesa.

La manifestazione nazionale di nuoto, che si era dovuta svolgere a Bologna, è stata sospesa.

La manifestazione nazionale di nuoto, che si era dovuta svolgere a Bologna, è stata sospesa.







# L'OFFENSIVA RUSSA DAL KUBAN AL LADOGA

## Le armate tedesche resistono salde sulle loro posizioni

566 carri armati e 105 aerei sovietici distrutti - Tutti i sanguinosi tentativi nemici di sfondamento sono falliti

Berlino, 23 luglio. Dal Quartier generale del Führer il Comando supremo delle Forze Armate comunica che le offensive sovietiche in grande stile contro i nostri eserciti del fronte orientale, anche nelle zone di battaglia, non hanno avuto alcun successo. I nostri carri armati e aerei sono rimasti saldi sulle loro posizioni.

Contrariamente a tutte le voci diffuse dalla propaganda nemica, le armate tedesche orientate a sud, in particolare nel settore del fronte orientale, sono rimaste salde sulle loro posizioni. La stretta collaborazione tra l'arma aerea, che ha inflitto al nemico pesanti perdite, e l'artiglieria, che ha inflitto gravi perdite, ha permesso di resistere saldi sulle loro posizioni.

Nel settore della testa di ponte del Kuban e a sud del Lago Ladoga, il nemico, dopo aver tentato di sfondare le nostre posizioni, ha subito gravi perdite. Le nostre truppe sono rimaste salde sulle loro posizioni. Le nostre truppe sono rimaste salde sulle loro posizioni.

La battaglia di Orel, che ha inflitto al nemico pesanti perdite, è ancora in corso. Le nostre truppe sono rimaste salde sulle loro posizioni. Le nostre truppe sono rimaste salde sulle loro posizioni.

La battaglia di Smolensk, che ha inflitto al nemico pesanti perdite, è ancora in corso. Le nostre truppe sono rimaste salde sulle loro posizioni. Le nostre truppe sono rimaste salde sulle loro posizioni.

La battaglia di Mosca, che ha inflitto al nemico pesanti perdite, è ancora in corso. Le nostre truppe sono rimaste salde sulle loro posizioni. Le nostre truppe sono rimaste salde sulle loro posizioni.

La battaglia di Leningrado, che ha inflitto al nemico pesanti perdite, è ancora in corso. Le nostre truppe sono rimaste salde sulle loro posizioni. Le nostre truppe sono rimaste salde sulle loro posizioni.

La battaglia di Stalingrado, che ha inflitto al nemico pesanti perdite, è ancora in corso. Le nostre truppe sono rimaste salde sulle loro posizioni. Le nostre truppe sono rimaste salde sulle loro posizioni.

La battaglia di Caucaso, che ha inflitto al nemico pesanti perdite, è ancora in corso. Le nostre truppe sono rimaste salde sulle loro posizioni. Le nostre truppe sono rimaste salde sulle loro posizioni.

La battaglia di Crimea, che ha inflitto al nemico pesanti perdite, è ancora in corso. Le nostre truppe sono rimaste salde sulle loro posizioni. Le nostre truppe sono rimaste salde sulle loro posizioni.

La battaglia di Sicilia, che ha inflitto al nemico pesanti perdite, è ancora in corso. Le nostre truppe sono rimaste salde sulle loro posizioni. Le nostre truppe sono rimaste salde sulle loro posizioni.

La battaglia di Sardegna, che ha inflitto al nemico pesanti perdite, è ancora in corso. Le nostre truppe sono rimaste salde sulle loro posizioni. Le nostre truppe sono rimaste salde sulle loro posizioni.

La battaglia di Corsica, che ha inflitto al nemico pesanti perdite, è ancora in corso. Le nostre truppe sono rimaste salde sulle loro posizioni. Le nostre truppe sono rimaste salde sulle loro posizioni.

# IL BOMBARDAMENTO DI ROMA

## Lo sdegno dei cattolici americani per il vandalico proditorio attacco

Roma, 23 luglio. L'eco mondiale di eccorazione suscitata dal sacro bombardamento dell'Urbe va trasformandosi in un solenne plebiscito di omaggio che tutto il mondo civile tributa a Roma, madre della civiltà occidentale e centro della cristianità.

Particolarmente automatico è poi il fatto che l'emozione per l'incendio nefasto suscitato dal bombardamento di Roma si trasformi in un solenne plebiscito di omaggio che tutto il mondo civile tributa a Roma, madre della civiltà occidentale e centro della cristianità.

Washington comincia a ripercuotere notevolmente l'indignazione suscitata nel mondo intero dal sacro bombardamento della Città Eterna.

La deplorazione è unanime in tutti gli ambienti e le comunità cattoliche. I senatori Link, Daines, O'Mahoney e Murray hanno espresso pubblicamente il loro vivo rimprovero.

D'altra parte, l'indignazione si è trasformata in un solenne plebiscito di omaggio che tutto il mondo civile tributa a Roma, madre della civiltà occidentale e centro della cristianità.

La deplorazione è unanime in tutti gli ambienti e le comunità cattoliche. I senatori Link, Daines, O'Mahoney e Murray hanno espresso pubblicamente il loro vivo rimprovero.

La deplorazione è unanime in tutti gli ambienti e le comunità cattoliche. I senatori Link, Daines, O'Mahoney e Murray hanno espresso pubblicamente il loro vivo rimprovero.

La deplorazione è unanime in tutti gli ambienti e le comunità cattoliche. I senatori Link, Daines, O'Mahoney e Murray hanno espresso pubblicamente il loro vivo rimprovero.

La deplorazione è unanime in tutti gli ambienti e le comunità cattoliche. I senatori Link, Daines, O'Mahoney e Murray hanno espresso pubblicamente il loro vivo rimprovero.

La deplorazione è unanime in tutti gli ambienti e le comunità cattoliche. I senatori Link, Daines, O'Mahoney e Murray hanno espresso pubblicamente il loro vivo rimprovero.

La deplorazione è unanime in tutti gli ambienti e le comunità cattoliche. I senatori Link, Daines, O'Mahoney e Murray hanno espresso pubblicamente il loro vivo rimprovero.

La deplorazione è unanime in tutti gli ambienti e le comunità cattoliche. I senatori Link, Daines, O'Mahoney e Murray hanno espresso pubblicamente il loro vivo rimprovero.

La deplorazione è unanime in tutti gli ambienti e le comunità cattoliche. I senatori Link, Daines, O'Mahoney e Murray hanno espresso pubblicamente il loro vivo rimprovero.

La deplorazione è unanime in tutti gli ambienti e le comunità cattoliche. I senatori Link, Daines, O'Mahoney e Murray hanno espresso pubblicamente il loro vivo rimprovero.

# La riforma scolastica nell'ordine elementare

Quattro cicli della durata complessiva di 10 anni. Il nuovo programma-orario dal primo ottobre

Roma, 23 luglio. Col ripristino del normale ordinamento scolastico, gli studi di preparazione, le lezioni alle scuole e l'inizio dell'anno scolastico ritornano alle date consuete. Tuttavia non è ancora possibile rispondere in modo preciso alle sollecitazioni che pervengono da molte parti in quanto il Ministero dell'Educazione Nazionale, volendo assicurare la propria azione alle varie agenzie che possono presentarsi con vari aspetti nel diverso lavoro.

La riforma scolastica nell'ordine elementare. Il nuovo programma-orario dal primo ottobre. Il nuovo programma-orario dal primo ottobre.

La riforma scolastica nell'ordine elementare. Il nuovo programma-orario dal primo ottobre. Il nuovo programma-orario dal primo ottobre.

La riforma scolastica nell'ordine elementare. Il nuovo programma-orario dal primo ottobre. Il nuovo programma-orario dal primo ottobre.

La riforma scolastica nell'ordine elementare. Il nuovo programma-orario dal primo ottobre. Il nuovo programma-orario dal primo ottobre.

La riforma scolastica nell'ordine elementare. Il nuovo programma-orario dal primo ottobre. Il nuovo programma-orario dal primo ottobre.

La riforma scolastica nell'ordine elementare. Il nuovo programma-orario dal primo ottobre. Il nuovo programma-orario dal primo ottobre.

La riforma scolastica nell'ordine elementare. Il nuovo programma-orario dal primo ottobre. Il nuovo programma-orario dal primo ottobre.

La riforma scolastica nell'ordine elementare. Il nuovo programma-orario dal primo ottobre. Il nuovo programma-orario dal primo ottobre.

La riforma scolastica nell'ordine elementare. Il nuovo programma-orario dal primo ottobre. Il nuovo programma-orario dal primo ottobre.

La riforma scolastica nell'ordine elementare. Il nuovo programma-orario dal primo ottobre. Il nuovo programma-orario dal primo ottobre.

La riforma scolastica nell'ordine elementare. Il nuovo programma-orario dal primo ottobre. Il nuovo programma-orario dal primo ottobre.

La riforma scolastica nell'ordine elementare. Il nuovo programma-orario dal primo ottobre. Il nuovo programma-orario dal primo ottobre.

La riforma scolastica nell'ordine elementare. Il nuovo programma-orario dal primo ottobre. Il nuovo programma-orario dal primo ottobre.

# Favorevoli sviluppi a Munda de contrattacco nipponico

Le gravi perdite americane nella Nuova Guinea - In venti giorni i giapponesi hanno affondato 23 navi da guerra e da trasporto

Washington, 23 luglio. L'ultimo sviluppo favorevole a Munda de contrattacco nipponico. Le gravi perdite americane nella Nuova Guinea.

Le gravi perdite americane nella Nuova Guinea. In venti giorni i giapponesi hanno affondato 23 navi da guerra e da trasporto.

In venti giorni i giapponesi hanno affondato 23 navi da guerra e da trasporto. Le gravi perdite americane nella Nuova Guinea.

Le gravi perdite americane nella Nuova Guinea. In venti giorni i giapponesi hanno affondato 23 navi da guerra e da trasporto.

In venti giorni i giapponesi hanno affondato 23 navi da guerra e da trasporto. Le gravi perdite americane nella Nuova Guinea.

Le gravi perdite americane nella Nuova Guinea. In venti giorni i giapponesi hanno affondato 23 navi da guerra e da trasporto.

In venti giorni i giapponesi hanno affondato 23 navi da guerra e da trasporto. Le gravi perdite americane nella Nuova Guinea.

Le gravi perdite americane nella Nuova Guinea. In venti giorni i giapponesi hanno affondato 23 navi da guerra e da trasporto.

In venti giorni i giapponesi hanno affondato 23 navi da guerra e da trasporto. Le gravi perdite americane nella Nuova Guinea.

Le gravi perdite americane nella Nuova Guinea. In venti giorni i giapponesi hanno affondato 23 navi da guerra e da trasporto.

# Cinquantamila vittime nella piena del Fiume Giallo

Interi distretti sommersi dalle acque - Centinaia di villaggi travolti - Il pauroso esodo dei profughi

Beijing, 23 luglio. Cinquantamila vittime nella piena del Fiume Giallo. Interi distretti sommersi dalle acque.

Interi distretti sommersi dalle acque. Centinaia di villaggi travolti. Il pauroso esodo dei profughi.

Centinaia di villaggi travolti. Il pauroso esodo dei profughi. Cinquantamila vittime nella piena del Fiume Giallo.

Il pauroso esodo dei profughi. Cinquantamila vittime nella piena del Fiume Giallo. Interi distretti sommersi dalle acque.

Cinquantamila vittime nella piena del Fiume Giallo. Interi distretti sommersi dalle acque. Centinaia di villaggi travolti.

Interi distretti sommersi dalle acque. Centinaia di villaggi travolti. Il pauroso esodo dei profughi.

Centinaia di villaggi travolti. Il pauroso esodo dei profughi. Cinquantamila vittime nella piena del Fiume Giallo.

Cinquantamila vittime nella piena del Fiume Giallo. Interi distretti sommersi dalle acque. Centinaia di villaggi travolti.







# CRONACA DI BOLOGNA

## Gravi danni al centro cittadino provocati dall'incursione di ieri

Le innocenti vittime della furia nemica - La casa natale di Marconi danneggiata e la basilica di San Francesco semidistrutta - Palazzo d'Accursio, la Prefettura, gli ospedali dell'Abbadia e Maggiore raggiunti dalle bombe - Pronta opera di soccorso

Per la seconda volta, nel giro di pochi giorni (infatti, Bologna ebbe il battesimo del fuoco alle ore 3 di venerdì 18) la nostra città ha subito l'incursione aerea nemica che ha avuto per conseguenze nuovi lutti e nuove rovine.

Il bombardamento di ieri mattina è stato caratterizzato da un'estensione e da una durezza particolarmente maggiori del primo: donde la profonda ondata di esecrazione prorotta dal cuore della popolazione intera che vanta ai nobili tradizioni di generosità.

Questa volta le zone colpite sono state, non solo quelle periferiche, che ospitano, in gran parte, le nostre esemplari masserie, ma quelle del centro, infatti, il veriginoso agglomerato delle bombe e i quali contemporaneamente verificano anche in piena città dove ha odiatamente seminato rovine, talora irreparabili, tra i monumenti della cultura, della fede e della storia.

**Il cieco metallo distruttore**

Tanta violenza di assalto a una sì gloriosa "patria d'arte, di storia e di umanità", tanta furia distruttrice di opere e di testimonianze, e, con esse, di umana esistenza, non hanno saputo escludere la granitica fermezza del nostro popolo, che ha reagito alle conseguenze della nuova incursione con una serenità e una fede veramente superbe.

All'attesa degli incombenti colpi dell'ora particolarmente grave si è rivelata l'opera di primo intervento da parte di tutti gli organi tecnici che si sono ovunque prodigati, con mirabile prontezza ed efficacia. Tutte le autorità cittadine, con a capo il Prefetto, il Viceprefetto Boninsegni per il Federalesse e la Podestà erano intervenute immediatamente sui luoghi colpiti.

Mancavano pochi minuti, alle dieci, quando le sirene hanno lanciato il loro urlo sulla città. La popolazione ha dapprima creduto fosse il segnale consueto delle ore 10, ma chi ha controllato gli orologi ha avuto il primo dubbio d'un allarme. Dubbio di pochi istanti però, infatti, riprendendo, il loro grido potente le sirene hanno avvertito che si trattava d'una incursione. Ordinato l'allarme, i cittadini hanno raggiunto i più vicini rifugi mentre, a distanza di qualche minuto, si cominciavano ad udire le prime esplosioni.

Gli aerei nemici, nella loro rabbia devastatrice, si sono tenuti ad alta quota ed hanno lasciato cadere gli ordigni esplosivi che hanno straziato la città, senza tuttavia abbandonare lo spazio, sempre allineati.

Quando, terminata l'incursione, i Bolognesi hanno potuto ritornare all'aperto, là dove ferocemente in pieno l'opera di soccorso delle squadre di fascisti, di soldati, delle organizzazioni di Pronto Soccorso, la crudeltà del colpo inferto alla nostra tanto amata e tanto della città è apparsa ed ha accresciuto il sentimento di esecrazione per i nemici, i quali non hanno risparmiato né gli ospedali, né i templi.

### Una tomba profanata

La tomba di Rolando de' Passerotti, testimonia una seconda volta della civiltà bolognese, riaffermata dal Diritto eterno di Roma, è stata decisa e colpita: dalla micidiale profezia, eretta a suo tempo dalla Sovranità di Montecitorio, in un'ora, gran venuta alla luce le colonne preziose del monumento e si potevano vedere le ossa profanate del grande Maestro italiano.

Così pure è stato colpito, come si è accennato, il tempio monumentale di San Francesco, opera quanto mai insignita, testimonianza d'una fede popolare e d'una grandezza artistica quanto mai alta e sentita. La facciata della chiesa è stata squarciata dagli esplosivi, le campate di poggiate sono state abbattute, la Cappella di San Bernardino è rimasta distrutta, l'abside è stata lesionata. Uno spettacolo orrendo per il suo significato, che ha ferito uno dei sentimenti più profondi di nostra gente. Il tempio che accolse hanno risparmiato, anzi abbellito, poiché ogni età ha aggiunto bellezza a bellezza, e, in pieno la ferita profonda che gli è stata inferta. Rimane in piedi, dopo tanta furia distruttrice, soltanto il campanile meraviglioso, dovuto all'opera insuperabile di Maestro Antonio di Vincenzo; e le arcate rampanti sono pure rimaste integre. Ma tutta la chiesa, nella sua magnificenza, nella sua grandiosità è stata annientata.

Altra, ferita gravissima, che duole il cuore dei Bolognesi, è che costituisce un'offesa recata alla civiltà italiana, dalla quale hanno strutto il meglio d'Europa, è stata inferta come già accennammo, alla casa che diede i natali a Guglielmo Marconi, il sommo inventore che, additando al mondo le vie del

cielo, attraverso le quali lanciò la parola degli uomini, senza ausilio di cavi, offrì nuove vie di conquista e di salvezza all'umanità. La casa natale di Marconi, posta come è nota nella centralissima Via V. No-embre, mostra nella sua facciata i segni dell'invito quanto odiosa ferita, angio-america. La lapide che ricorda ai passanti quell'evento, che doveva avere così vasta ripercussione nella vita dei popoli d'oltreoceano, mostra lo strazio cui l'edificio è stato sottoposto. Le bombe nemiche, la facciata dell'edificio è stata distrutta. L'interno è stato danneggiato. Così pure sono stati danneggiati l'abside della centralissima Chiesa di San Salvatore, dove si venera la Vergine della Vittoria.

Anche Palazzo d'Accursio, cuore di cuore di tutti noi Bolognesi, perché è l'espressione della vita comunale nel corso dei secoli, ha provato la furia distruttrice degli angio-americi. Il lato sud-occidentale dello storico palazzo è stato demolito da una bomba, che ha completamente distrutto il torrione angolare.

Nella lista delle mutilazioni, gloriose per la città, quanto vergognose per i loro autori, si completa con questo pur così doloroso elenco. Il Palazzo del Governo, che ha sede, come è noto, nella storica e magnifica Palazzo Montepensieri, è stato raggiunto da una degli esplosivi che ha danneggiato gravemente l'interno e corrompo uno dei fianchi. Gli uffici di Prefettura e gli appartamenti privati del Prefetto e di alcuni funzionari sono stati distrutti o resi inabitabili dalla forte deflagrazione.

### Gloriose mutilazioni

Come abbiamo scritto più sopra, il centro della città è stato duramente colpito. Già abbiamo indicato monumenti ed edifici distrutti dal nemico. E l'elenco continua: nella Via Ugo Bassi è stato demolito completamente l'Albergo Brun ed è stato danneggiato il palazzo delle Assicurazioni. Anche l'edificio che ospita il Compartimento delle Ferrovie dello Stato ha subito danni, come pure gli edifici del primitivo tratto di Via Farini, nello spazio compreso fra le vie d'Asaggio e dell'Arcofornello.

Ancor più grave — se dopo tante offese fosse possibile trovare un termine di comparazione — che possa accrescere lo sdegno cittadino — è stato il bombardamento degli ospedali cittadini. In quello militare dell'Abbadia, dove erano ricoverati i nostri gloriosi feriti e i camerati in grigioverde che in un'ora di combattimento si sono sottratti alle cure dei medici, l'opera di distruzione è stata quanto mai brava. Le carni dei nostri magnifici soldati, hanno subito questo nuovo strazio. Così discesi per l'Ospedale Maggiore, anch'esso colpito in parte da bombe, che hanno sparso il sangue innocente di ammalati, di coloro che, per le condizioni della loro salute, dovevano essere curati e immuni da ogni aggressione.

Anche alcune zone della periferia, soprattutto quelle comprese fra il prolungamento delle vie San Felice e Lame, hanno subito grave offesa. Dovunque l'opera di soccorso è stata sollecita, amorevole, recata con quella tempestività e quella decisione che gli avvenimenti richiedono e che la generosità delle Squadre in azione hanno saputo raggiungere. I feriti, prontamente mobilitati dalla Federazione, si sono prodigati in mille modi, dovunque presenti. L'azione di assistenza e quella di sponimento delle macerie si sono innestate sin dal primo segnalarsi dei danni e sono proseguite con ritmo infaticabile. Vizio elogio va dato alle organizzazioni dipendenti dalla Prefettura, dalla Federazione Fascista, dal Comune, dall'Esercito, dall'Aeronautica, dalla Milizia dell'U.N.P.A. dei Vigili del Fuoco, dalla Croce Rossa e dal Genio Civile.

Accanto ai camerati bolognesi si sono uniti, nell'assistenza e coraggiosa opera di assistenza, di soccorso, duecento fascisti che la Federazione provinciale di Modena ha prontamente inviati nella nostra città, in perfetto equipaggiamento.

Il Prefetto, che da tre giorni era a letto per grave malattia, pur essendo ancora febbricitante, si è alzato al primo allarme. Rimasto ferito in un drammatico incidente da offesa nemica, mentre scendeva in rifugio, ha potuto tuttavia raggiungere il suo posto di comando dove ha impartito le necessarie disposizioni per l'invio dei soccorsi sui luoghi colpiti. Sui luoghi — nessuno escluso — si è successivamente recato egli stesso dopo che aveva portato la sua fervida parola di conforto a molti dei ricoverati nei rifugi. Rimasto senza abbassare perché l'alloquio prefettile è stato dichiarato inabitabile, ha accettato provvisoriamente l'ospitalità offerta dal Cardinale. Nel pomeriggio e fino a tarda notte, con tutti i suoi collaboratori ha continuato a prodigarsi per i feriti e i sinistrati, come hanno fatto, con uguale slancio e senso di responsabilità, il Viceprefetto Boninsegni, il Viceprefetto Federale e il Podestà. Il Cardinale, nel pomeriggio, si è recato a visitare le rovine della basilica di San Francesco dove si è incontrato col Generale dell'Ordine; indi ha fatto una sosta nella chiesa di San Salvatore, di cui ha constatato i danni.

Il nuovo delitto del nemico è ormai un fatto compiuto. Esso resterà vivo nell'animo degli italiani tutti e sarà nuovo incanto a resistere e a non dimenticare. Le numerose vittime che hanno versato il loro

sangue innocente sono anch'esse assunte nel cielo degli eroi e dei martiri, accanto a coloro che, per un sublime ideale, hanno offerto la loro vita. Fra i Caduti sono il gen. d'Alano e il col. Bambini, chiare figure del mondo militare. Chiamato reverente il capo, richiamato tutte le nostre bandiere, per salutare questi nostri Martiri, il cui spirito rimane presente fra noi a testimonianza, una città e un sacrificio che saranno fonti di conquista avvenire, di nuove luminose affermazioni della nostra Patria immortale. Ai feriti, che soffrono per l'offesa aperta nella loro carne, porgiamo, interpreti di tutta la città, di tutto il Paese, l'augurio più fervido di guarigione, e la espressione della più affettuosa e solida e consapevole simpatia.

**L'odierna razione della carne bovina**

Oggi, domenica, presso il macello del Comune di Bologna, in distribuzione una razione individuale di carne bovina di 120 grammi, in complesso il 25 per cento di ossa.

Nell'occasione di tale vendita gli esercizi dovranno accettare la razione di carne bovina di 120 grammi, in complesso il 25 per cento di ossa.

**L'impianto delle sirene regolarmente riattivato**

Stamane, alle ore 10, sarà effettuata la prova quotidiana

Il Comitato di protezione antiaerea comunica che l'impianto delle sirene per la segnalazione d'allarme è stato regolarmente riattivato — come i cittadini hanno già sentito durante l'allarme dato ancora ieri sera — pertanto, stamane alle ore 10, sarà effettuata la consueta prova quotidiana.

Stamane, alle ore 10, sarà effettuata la prova quotidiana

Stamane, alle ore 10, sarà effettuata la prova quotidiana

Stamane, alle ore 10, sarà effettuata la prova quotidiana

Stamane, alle ore 10, sarà effettuata la prova quotidiana

Stamane, alle ore 10, sarà effettuata la prova quotidiana

Stamane, alle ore 10, sarà effettuata la prova quotidiana

Stamane, alle ore 10, sarà effettuata la prova quotidiana

Stamane, alle ore 10, sarà effettuata la prova quotidiana

Stamane, alle ore 10, sarà effettuata la prova quotidiana

Stamane, alle ore 10, sarà effettuata la prova quotidiana

Stamane, alle ore 10, sarà effettuata la prova quotidiana

Stamane, alle ore 10, sarà effettuata la prova quotidiana

Stamane, alle ore 10, sarà effettuata la prova quotidiana

Stamane, alle ore 10, sarà effettuata la prova quotidiana

Stamane, alle ore 10, sarà effettuata la prova quotidiana

Stamane, alle ore 10, sarà effettuata la prova quotidiana

Stamane, alle ore 10, sarà effettuata la prova quotidiana

Stamane, alle ore 10, sarà effettuata la prova quotidiana

Stamane, alle ore 10, sarà effettuata la prova quotidiana

Stamane, alle ore 10, sarà effettuata la prova quotidiana

Stamane, alle ore 10, sarà effettuata la prova quotidiana

Stamane, alle ore 10, sarà effettuata la prova quotidiana

Stamane, alle ore 10, sarà effettuata la prova quotidiana

Stamane, alle ore 10, sarà effettuata la prova quotidiana

Stamane, alle ore 10, sarà effettuata la prova quotidiana

Stamane, alle ore 10, sarà effettuata la prova quotidiana

Stamane, alle ore 10, sarà effettuata la prova quotidiana

Stamane, alle ore 10, sarà effettuata la prova quotidiana

Stamane, alle ore 10, sarà effettuata la prova quotidiana

Stamane, alle ore 10, sarà effettuata la prova quotidiana

Stamane, alle ore 10, sarà effettuata la prova quotidiana

Stamane, alle ore 10, sarà effettuata la prova quotidiana

Stamane, alle ore 10, sarà effettuata la prova quotidiana

Stamane, alle ore 10, sarà effettuata la prova quotidiana

Stamane, alle ore 10, sarà effettuata la prova quotidiana

Stamane, alle ore 10, sarà effettuata la prova quotidiana

Stamane, alle ore 10, sarà effettuata la prova quotidiana

Stamane, alle ore 10, sarà effettuata la prova quotidiana

Stamane, alle ore 10, sarà effettuata la prova quotidiana

Stamane, alle ore 10, sarà effettuata la prova quotidiana

Stamane, alle ore 10, sarà effettuata la prova quotidiana

Stamane, alle ore 10, sarà effettuata la prova quotidiana

Stamane, alle ore 10, sarà effettuata la prova quotidiana

Stamane, alle ore 10, sarà effettuata la prova quotidiana

Stamane, alle ore 10, sarà effettuata la prova quotidiana

Stamane, alle ore 10, sarà effettuata la prova quotidiana

Stamane, alle ore 10, sarà effettuata la prova quotidiana

Stamane, alle ore 10, sarà effettuata la prova quotidiana

Stamane, alle ore 10, sarà effettuata la prova quotidiana

Stamane, alle ore 10, sarà effettuata la prova quotidiana

Stamane, alle ore 10, sarà effettuata la prova quotidiana

Stamane, alle ore 10, sarà effettuata la prova quotidiana

Stamane, alle ore 10, sarà effettuata la prova quotidiana

Stamane, alle ore 10, sarà effettuata la prova quotidiana

Stamane, alle ore 10, sarà effettuata la prova quotidiana

Stamane, alle ore 10, sarà effettuata la prova quotidiana

Stamane, alle ore 10, sarà effettuata la prova quotidiana

Stamane, alle ore 10, sarà effettuata la prova quotidiana

Stamane, alle ore 10, sarà effettuata la prova quotidiana

Stamane, alle ore 10, sarà effettuata la prova quotidiana

Stamane, alle ore 10, sarà effettuata la prova quotidiana

Stamane, alle ore 10, sarà effettuata la prova quotidiana

Stamane, alle ore 10, sarà effettuata la prova quotidiana

Stamane, alle ore 10, sarà effettuata la prova quotidiana

Stamane, alle ore 10, sarà effettuata la prova quotidiana

Stamane, alle ore 10, sarà effettuata la prova quotidiana

Stamane, alle ore 10, sarà effettuata la prova quotidiana

Stamane, alle ore 10, sarà effettuata la prova quotidiana

Stamane, alle ore 10, sarà effettuata la prova quotidiana

Stamane, alle ore 10, sarà effettuata la prova quotidiana

Stamane, alle ore 10, sarà effettuata la prova quotidiana

Stamane, alle ore 10, sarà effettuata la prova quotidiana

Stamane, alle ore 10, sarà effettuata la prova quotidiana

Stamane, alle ore 10, sarà effettuata la prova quotidiana

Stamane, alle ore 10, sarà effettuata la prova quotidiana

**La chiamata di controllo per il Servizio del lavoro**

Domani, lunedì, dalle ore 9 alle ore 12, e dalle ore 13 alle ore 16, dovranno presentarsi al Centro di Censimento per il Servizio del lavoro, tutti i nati nell'anno 1925 di ambo i sessi, aventi il cognome con le lettere iniziali A.B.C.

**Il prelievo del sangue alimentare**

Norme integrative alle vigenti disposizioni

Il prodotto alimentare di elevato potere nutritivo e ricco di elementi particolarmente preziosi per l'organismo, il sangue, che si può ottenere, in quantità pari a circa il 3 per cento del peso, dal bestiame macellato. Per favorire la macellazione, l'Amministrazione del sangue ed al tempo stesso per garantire la più igienica manipolazione e la migliore commestibilità, una ordinanza del Ministero, apparsa sul Gazzettino Ufficiale, ha pubblicato le norme integrative alle disposizioni vigenti. In considerazione della forte peribilità del sangue fresco, viene stabilito che il sangue, conservato in frigorifero, non può essere lavorato oltre le 48 ore. Circa la modalità del salasso viene vietato il taglio trasversale del collo, ma è permesso il taglio generale, con relativa recisione anche dell'esofago, per cui si può avere rigurgito di materie alimentari.

**Il ritiro di carne suina da parte di esercenti**

Il «Copro» comunica: Gli esercenti venditori di carne suina fresca sono invitati a presentarsi stamane, domenica, non oltre alle ore 12, allo stabilimento Peschiera (Borgo Panigale) per il ritiro di lombi loro assegnati.

**Il ritiro di carne suina da parte di esercenti**

Il «Copro» comunica: Gli esercenti venditori di carne suina fresca sono invitati a presentarsi stamane, domenica, non oltre alle ore 12, allo stabilimento Peschiera (Borgo Panigale) per il ritiro di lombi loro assegnati.

**Il ritiro di carne suina da parte di esercenti**

Il «Copro» comunica: Gli esercenti venditori di carne suina fresca sono invitati a presentarsi stamane, domenica, non oltre alle ore 12, allo stabilimento Peschiera (Borgo Panigale) per il ritiro di lombi loro assegnati.

**Il ritiro di carne suina da parte di esercenti**

Il «Copro» comunica: Gli esercenti venditori di carne suina fresca sono invitati a presentarsi stamane, domenica, non oltre alle ore 12, allo stabilimento Peschiera (Borgo Panigale) per il ritiro di lombi loro assegnati.

**Il ritiro di carne suina da parte di esercenti**

Il «Copro» comunica: Gli esercenti venditori di carne suina fresca sono invitati a presentarsi stamane, domenica, non oltre alle ore 12, allo stabilimento Peschiera (Borgo Panigale) per il ritiro di lombi loro assegnati.

**Il ritiro di carne suina da parte di esercenti**

Il «Copro» comunica: Gli esercenti venditori di carne suina fresca sono invitati a presentarsi stamane, domenica, non oltre alle ore 12, allo stabilimento Peschiera (Borgo Panigale) per il ritiro di lombi loro assegnati.

**Il ritiro di carne suina da parte di esercenti**

Il «Copro» comunica: Gli esercenti venditori di carne suina fresca sono invitati a presentarsi stamane, domenica, non oltre alle ore 12, allo stabilimento Peschiera (Borgo Panigale) per il ritiro di lombi loro assegnati.

**Il ritiro di carne suina da parte di esercenti**

Il «Copro» comunica: Gli esercenti venditori di carne suina fresca sono invitati a presentarsi stamane, domenica, non oltre alle ore 12, allo stabilimento Peschiera (Borgo Panigale) per il ritiro di lombi loro assegnati.

**Il ritiro di carne suina da parte di esercenti**

Il «Copro» comunica: Gli esercenti venditori di carne suina fresca sono invitati a presentarsi stamane, domenica, non oltre alle ore 12, allo stabilimento Peschiera (Borgo Panigale) per il ritiro di lombi loro assegnati.

**Il ritiro di carne suina da parte di esercenti**

Il «Copro» comunica: Gli esercenti venditori di carne suina fresca sono invitati a presentarsi stamane, domenica, non oltre alle ore 12, allo stabilimento Peschiera (Borgo Panigale) per il ritiro di lombi loro assegnati.

**Il ritiro di carne suina da parte di esercenti**

Il «Copro» comunica: Gli esercenti venditori di carne suina fresca sono invitati a presentarsi stamane, domenica, non oltre alle ore 12, allo stabilimento Peschiera (Borgo Panigale) per il ritiro di lombi loro assegnati.

**Il ritiro di carne suina da parte di esercenti**

Il «Copro» comunica: Gli esercenti venditori di carne suina fresca sono invitati a presentarsi stamane, domenica, non oltre alle ore 12, allo stabilimento Peschiera (Borgo Panigale) per il ritiro di lombi loro assegnati.

**Il ritiro di carne suina da parte di esercenti**

Il «Copro» comunica: Gli esercenti venditori di carne suina fresca sono invitati a presentarsi stamane, domenica, non oltre alle ore 12, allo stabilimento Peschiera (Borgo Panigale) per il ritiro di lombi loro assegnati.

**Il ritiro di carne suina da parte di esercenti**

Il «Copro» comunica: Gli esercenti venditori di carne suina fresca sono invitati a presentarsi stamane, domenica, non oltre alle ore 12, allo stabilimento Peschiera (Borgo Panigale) per il ritiro di lombi loro assegnati.

**Il ritiro di carne suina da parte di esercenti**

Il «Copro» comunica: Gli esercenti venditori di carne suina fresca sono invitati a presentarsi stamane, domenica, non oltre alle ore 12, allo stabilimento Peschiera (Borgo Panigale) per il ritiro di lombi loro assegnati.

**Il ritiro di carne suina da parte di esercenti**

Il «Copro» comunica: Gli esercenti venditori di carne suina fresca sono invitati a presentarsi stamane, domenica, non oltre alle ore 12, allo stabilimento Peschiera (Borgo Panigale) per il ritiro di lombi loro assegnati.

**Il ritiro di carne suina da parte di esercenti**

Il «Copro» comunica: Gli esercenti venditori di carne suina fresca sono invitati a presentarsi stamane, domenica, non oltre alle ore 12, allo stabilimento Peschiera (Borgo Panigale) per il ritiro di lombi loro assegnati.

**Il ritiro di carne suina da parte di esercenti**

Il «Copro» comunica: Gli esercenti venditori di carne suina fresca sono invitati a presentarsi stamane, domenica, non oltre alle ore 12, allo stabilimento Peschiera (Borgo Panigale) per il ritiro di lombi loro assegnati.

**Il ritiro di carne suina da parte di esercenti**

Il «Copro» comunica: Gli esercenti venditori di carne suina fresca sono invitati a presentarsi stamane, domenica, non oltre alle ore 12, allo stabilimento Peschiera (Borgo Panigale) per il ritiro di lombi loro assegnati.

**Il ritiro di carne suina da parte di esercenti**

Il «Copro» comunica: Gli esercenti venditori di carne suina fresca sono invitati a presentarsi stamane, domenica, non oltre alle ore 12, allo stabilimento Peschiera (Borgo Panigale) per il ritiro di lombi loro assegnati.

**Il ritiro di carne suina da parte di esercenti**

Il «Copro» comunica: Gli esercenti venditori di carne suina fresca sono invitati a presentarsi stamane, domenica, non oltre alle ore 12, allo stabilimento Peschiera (Borgo Panigale) per il ritiro di lombi loro assegnati.

**Il ritiro di carne suina da parte di esercenti**

Il «Copro» comunica: Gli esercenti venditori di carne suina fresca sono invitati a presentarsi stamane, domenica, non oltre alle ore 12, allo stabilimento Peschiera (Borgo Panigale) per il ritiro di lombi loro assegnati.

**Il ritiro di carne suina da parte di esercenti**

Il «Copro» comunica: Gli esercenti venditori di carne suina fresca sono invitati a presentarsi stamane, domenica, non oltre alle ore 12, allo stabilimento Peschiera (Borgo Panigale) per il ritiro di lombi loro assegnati.

**Il ritiro di carne suina da parte di esercenti**

Il «Copro» comunica: Gli esercenti venditori di carne suina fresca sono invitati a presentarsi stamane, domenica, non oltre alle ore 12, allo stabilimento Peschiera (Borgo Panigale) per il ritiro di lombi loro assegnati.

**Il ritiro di carne suina da parte di esercenti**

Il «Copro» comunica: Gli esercenti venditori di carne suina fresca sono invitati a presentarsi stamane, domenica, non oltre alle ore 12, allo stabilimento Peschiera (Borgo Panigale) per il ritiro di lombi loro assegnati.

**Il ritiro di carne suina da parte di esercenti**

Il «Copro» comunica: Gli esercenti venditori di carne suina fresca sono invitati a presentarsi stamane, domenica, non oltre alle ore 12, allo stabilimento Peschiera (Borgo Panigale) per il ritiro di lombi loro assegnati.

**Il ritiro di carne suina da parte di esercenti**

Il «Copro» comunica: Gli esercenti venditori di carne suina fresca sono invitati a presentarsi stamane, domenica, non oltre alle ore 12, allo stabilimento Peschiera (Borgo Panigale) per il ritiro di lombi loro assegnati.

**Il ritiro di carne suina da parte di esercenti**

Il «Copro» comunica: Gli esercenti venditori di carne suina fresca sono invitati a presentarsi stamane, domenica, non oltre alle ore 12, allo stabilimento Peschiera (Borgo Panigale) per il ritiro di lombi loro assegnati.

**Il ritiro di carne suina da parte di esercenti**

Il «Copro» comunica: Gli esercenti venditori di carne suina fresca sono invitati a presentarsi stamane, domenica, non oltre alle ore 12, allo stabilimento Peschiera (Borgo Panigale) per il ritiro di lombi loro assegnati.

**Il ritiro di carne suina da parte di esercenti**

Il «Copro» comunica: Gli esercenti venditori di carne suina fresca sono invitati a presentarsi stamane, domenica, non oltre alle ore 12, allo stabilimento Peschiera (Borgo Panigale) per il ritiro di lombi loro assegnati.

**Il ritiro di carne suina da parte di esercenti**

Il «Copro» comunica: Gli esercenti venditori di carne suina fresca sono invitati a presentarsi stamane, domenica, non oltre alle ore 12, allo stabilimento Peschiera (Borgo Panigale) per il ritiro di lombi loro assegnati.

**Il ritiro di carne suina da parte di esercenti**

Il «Copro» comunica: Gli esercenti venditori di carne suina fresca sono invitati a presentarsi stamane, domenica, non oltre alle ore 12, allo stabilimento Peschiera (Borgo Panigale) per il ritiro di lombi loro assegnati.

**Il ritiro di carne suina da parte di esercenti**

Il «Copro» comunica: Gli esercenti venditori di carne suina fresca sono invitati a presentarsi stamane, domenica, non oltre alle ore 12, allo stabilimento Peschiera (Borgo Panigale) per il ritiro di lombi loro assegnati.

**Il ritiro di carne suina da parte di esercenti**

Il «Copro» comunica: Gli esercenti venditori di carne suina fresca sono invitati a presentarsi stamane, domenica, non oltre alle ore 12, allo stabilimento Peschiera (Borgo Panigale) per il ritiro di lombi loro assegnati.

**Il ritiro di carne suina da parte di esercenti**

Il «Copro» comunica: Gli esercenti venditori di carne suina fresca sono invitati a presentarsi stamane, domenica, non oltre alle ore 12, allo stabilimento Peschiera (Borgo Panigale) per il ritiro di lombi loro assegnati.

**Il ritiro di carne suina da parte di esercenti**

Il «Copro» comunica: Gli esercenti venditori di carne suina fresca sono invitati a presentarsi stamane, domenica, non oltre alle ore 12, allo stabilimento Peschiera (Borgo Panigale) per il ritiro di lombi loro assegnati.

**Il ritiro di carne suina da parte di esercenti**

Il «Copro» comunica: Gli esercenti venditori di carne suina fresca sono invitati a presentarsi stamane, domenica, non oltre alle ore 12, allo stabilimento Peschiera (Borgo Panigale) per il ritiro di lombi loro assegnati.







# INCONTI E LITTE

## Misure precauzionali turche nel sud-occidentale dell'Anatolia

Trasferimento di truppe per fronteggiare il minaccioso atteggiamento anglosassone - La prevista evacuazione delle famiglie dalle frontiere con la Siria e l'Iran

(NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE)

Seia, 24 luglio

Nel numero odierno della *Sonpost* di Istanbul, il settore di politica estera, Uscialagi, si sofferma particolarmente sulle relazioni che intercorrono tra gli alleati e, dopo avere ricordato che l'U. S. S. ha respinto non molto fa la proposta formulata da Roosevelt nella lettera affidata a Davies per una loro chiara definizione, sottolinea il minaccioso silenzio osservato nei confronti delle questioni che attendono una risoluzione e l'insuperabile prolungarsi della permanenza di Litvinov a Mosca.

Il direttore dello stesso giornale, Ragheb Zmes, esamina inoltre gli avvenimenti militari nel teatro di guerra mediorientale per affermare tra l'altro: «La calma dimostrata da Berlino in relazione ai combattimenti in Sicilia è una prova manifesta che la Germania non ha intenzione di intervenire nell'attuale situazione. Questa calma diventa comprensibile se si tenga presente che l'Italia dispone ancora di tre milioni di soldati freschi, che anche in Germania non ha sottomano almeno altrettanti».

Ma le considerazioni espresse dalla *Sonpost* e da altri giornali per aver previsto non solo che la Turchia non si lascerà influenzare dagli avvenimenti e indurrà in tentazione.

Secondo informazioni raccolte dal corrispondente dello Zor a Ankara infatti sembra assodato che la Turchia abbia deciso il trasferimento di forze alquanto delle sue forze armate nella zona sud-occidentale dell'Anatolia per opporsi a qualsiasi tentativo di infiltrazione nemica nella costa prospiciente il gruppo delle isole italiane del Dodecaneso.

D'altra parte si apprende che l'assemblea nazionale sta studiando un progetto di legge che prevede l'evacuazione a spese dello Stato delle famiglie che vivono nella zona di frontiera turco-siriana e turco-iraniana. Tale misura precauzionale è dettata anche dall'atteggiamento minaccioso assunto dagli anglosassoni nei confronti dei cittadini turchi nella provincia di Alessandretta (rientrata a far parte della Turchia in seguito ad accordi con la Francia) e per ragioni di affari al reame contiguo di Siria e Libano.

Insomma la Turchia si accorge che per una ragione o per l'altra sono gli inglesi, ed oggi anche gli americani, che possono minacciarla e rendere vano ogni tentativo di essenza nazionale, con giusta difesa, ha celebrato la ricorrenza proprio oggi. Ed è per questo che la sua stampa segue la lotta contro l'Asse con interesse e si potrebbe dire con ansia.

Per questo oggi il *Tavris Etker*, non solo la speranza, ma la certezza che la «fortezza Europa» non potrà essere dominata dalla Sicilia.

Al contrario di quanto avvenne in Italia, scrive il giornale, «gli anglosassoni non sono alla vigilia della pace, ma della guerra e come l'azione della Sicilia non si è svolta secondo i loro calcoli, così il resto delle operazioni rischierà nuove e scottanti delusioni. Essi oggi sono una cosa sola: di essere costretti ad aprire un nuovo fronte che sarà senza alcun dubbio un'operazione pericolosa, anzi rischiosissima».

**Lutvinof e Maischi sarebbero sostituiti**

Budapest, 24 luglio

Un importante mutamento si dovrebbe verificare nella diplomazia sovietica. Litvinov e Maischi verrebbero sostituiti nelle loro cariche da ambasciatori a Washington e a Londra. I due sarebbero chiamati per conferire a Mosca e non farebbero più ritorno alle loro sedi.

Per quanto riguarda Litvinov, si dice, negli ambienti diplomatici neutrali, che da qualche mese sarebbe caduto in disgrazia per aver fatto un nuovo fronte che sarà senza alcun dubbio un'operazione pericolosa, anzi rischiosissima.

**Il governo argentino riassume la sua totale amicizia con l'Asse**

Buenos Aires, 24 luglio

Prendendo precisa posizione contro l'opinione diffusa dagli anglosassoni sulla politica internazionale dell'Argentina, il Governo ha diramato il seguente comunicato:

«Personale senza scrupoli spargono all'estero voci tendenziose, attribuendo al Governo argentino l'intenzione di abbandonare la sua politica di amicizia con l'Asse. La politica estera argentina è condotta esclusivamente sulla base dei principi enunciati e te-

## Londra che "non vuole territori", ai sensi l'Ogaden e l'Harar

Berlino, 24 luglio

La *Laböer Zeitung* riproduce dalla rivista inglese *New Review* le constatazioni secondo cui, due anni dopo il ritorno del negus, l'Abissinia è rimasta al livello di uno stato barbaro di negri. Tutti i successi morali, sociali ed economici della politica coloniale italiana sono stati distrutti. Il negus, non è capace di proseguire, o almeno di conservare, l'opera di ricostruzione intrapresa dal Fascismo. Strade, fabbriche ed ospedali cadono senza rimedio nelle loro condizioni primitive. Le uniche cose che il negus ha riportato in Abissinia sono il patronato inglese e la schiavitù ed il banditismo. Il regno del plutocrate dopo la conquista di un paese appena ripreso all'influsso della civiltà è il ritorno ad uno stato selvaggio.

Il giornale aggiunge che il Governo britannico dopo aver dichiarato di non avere in programma nuove acquisizioni territoriali, ha già proceduto, come è noto, all'annessione dell'Ogaden e dell'Harar.

Il segretario del Partito è pervenuta la seguente lettera:

«Eccellenza, vi scrivo dal mio letto, dove sono obbligata per una gravissima malattia. Dopo l'ultimo barbaro bombardamento del 13 il mio male si è aggravato, non posso più alzarmi, in questa, italianissima Torino. Ho dato alla Patria il più prezioso gioiello che avessi: un figlio di vent'anni, il sottotenente pilota Ernesto Trossi che, combattendo con tutta la sua ardente giovinezza per i suoi più grandi ideali, in Patria, è caduto ferito gravemente, dopo aver abbattuto tre apparecchi. Fatto prigioniero, i gregi lo insultavano perché non parlava italiano, e lo facevano morire di fame. Ho dato alla Patria il più prezioso gioiello che avessi: un figlio di vent'anni, il sottotenente pilota Ernesto Trossi che, combattendo con tutta la sua ardente giovinezza per i suoi più grandi ideali, in Patria, è caduto ferito gravemente, dopo aver abbattuto tre apparecchi. Fatto prigioniero, i gregi lo insultavano perché non parlava italiano, e lo facevano morire di fame. Ho dato alla Patria il più prezioso gioiello che avessi: un figlio di vent'anni, il sottotenente pilota Ernesto Trossi che, combattendo con tutta la sua ardente giovinezza per i suoi più grandi ideali, in Patria, è caduto ferito gravemente, dopo aver abbattuto tre apparecchi. Fatto prigioniero, i gregi lo insultavano perché non parlava italiano, e lo facevano morire di fame».

«Ma le considerazioni espresse dalla *Sonpost* e da altri giornali per aver previsto non solo che la Turchia non si lascerà influenzare dagli avvenimenti e indurrà in tentazione.

Secondo informazioni raccolte dal corrispondente dello Zor a Ankara infatti sembra assodato che la Turchia abbia deciso il trasferimento di forze alquanto delle sue forze armate nella zona sud-occidentale dell'Anatolia per opporsi a qualsiasi tentativo di infiltrazione nemica nella costa prospiciente il gruppo delle isole italiane del Dodecaneso.

D'altra parte si apprende che l'assemblea nazionale sta studiando un progetto di legge che prevede l'evacuazione a spese dello Stato delle famiglie che vivono nella zona di frontiera turco-siriana e turco-iraniana. Tale misura precauzionale è dettata anche dall'atteggiamento minaccioso assunto dagli anglosassoni nei confronti dei cittadini turchi nella provincia di Alessandretta (rientrata a far parte della Turchia in seguito ad accordi con la Francia) e per ragioni di affari al reame contiguo di Siria e Libano.

Insomma la Turchia si accorge che per una ragione o per l'altra sono gli inglesi, ed oggi anche gli americani, che possono minacciarla e rendere vano ogni tentativo di essenza nazionale, con giusta difesa, ha celebrato la ricorrenza proprio oggi. Ed è per questo che la sua stampa segue la lotta contro l'Asse con interesse e si potrebbe dire con ansia.

Per questo oggi il *Tavris Etker*, non solo la speranza, ma la certezza che la «fortezza Europa» non potrà essere dominata dalla Sicilia.

Al contrario di quanto avvenne in Italia, scrive il giornale, «gli anglosassoni non sono alla vigilia della pace, ma della guerra e come l'azione della Sicilia non si è svolta secondo i loro calcoli, così il resto delle operazioni rischierà nuove e scottanti delusioni. Essi oggi sono una cosa sola: di essere costretti ad aprire un nuovo fronte che sarà senza alcun dubbio un'operazione pericolosa, anzi rischiosissima».

**Il governo argentino riassume la sua totale amicizia con l'Asse**

Buenos Aires, 24 luglio

Prendendo precisa posizione contro l'opinione diffusa dagli anglosassoni sulla politica internazionale dell'Argentina, il Governo ha diramato il seguente comunicato:

«Personale senza scrupoli spargono all'estero voci tendenziose, attribuendo al Governo argentino l'intenzione di abbandonare la sua politica di amicizia con l'Asse. La politica estera argentina è condotta esclusivamente sulla base dei principi enunciati e te-



Sul campo di battaglia dell'Est giuliano a centinaia di distrutti i carri sovietici (Foto Hoffmann)

## Attacchi di poderose forze rosse contenuti dai tedeschi ad Orel

Sanguinosi scacchi del nemico anche nel Cuban, sul Mius, sul Donez, presso Bjelgorod e nella zona del Ladoga - La Raf perde 10 aerei in un infruttuoso tentativo contro Creta

Berlino, 24 luglio

Del Quartier Generale del Führer il Comando Supremo delle Forze Armate tedesche comunica:

Nel settore della testa di ponte del Kuban, lungo il Mius e lungo il Donez, presso Bjelgorod, come pure a sud del Lago Ladoga, sono stati sanguinosamente respinti i tentativi di sfondamento che i sovietici hanno perseguito ad Orel. Un nucleo di carri armati nemici, della forza di 30 carri d'assalto, penetrato nella nostra posizione, è stato annientato.

I combattimenti, caratterizzati da alterne vicende, nella zona di Orel, proseguono. In questo settore sono stati bloccati in aspri combattimenti i tentativi di sfondamento da formazioni nemiche di fanteria e di carri armati. Durante un contrattacco si è riusciti ad annientare completamente un gruppo di forze nemiche. Complessivamente, ieri, sono stati distrutti 375 carri armati.

In un'altra testa di ponte dell'azione nemica di attacco verso l'isola di Orel, le forze della difesa contrattaccano e hanno abbattuto 10 apparecchi della formazione aerea nemica, danneggiandone numerosi altri.

Nella notte sul 23 luglio, unità di scorta ad un convoglio tedesco precedevano, davanti alle coste olandesi, l'attacco di siluri britannici, ed in un combattimento prelatro per parecchie ore ne danneggiavano così gravemente che si può contare sulla loro perdita. Il convoglio si è perennemente in pericolo di essere distrutto.

Da venti giorni a questa parte, in tutta la battaglia sul fronte dell'Est, è in corso un periodo, relativamente breve, in rapporto alla importanza degli avvenimenti accaduti, i sovietici, che hanno perduto otto unità di carri armati, una cifra che può non impressionare chi abbia solo un po' di familiarità con le cose della guerra e con la somma di lavoro e di materiali che questi moderni battaglioni di battaglia.

«Che cosa è accaduto effettivamente in questi venti giorni?» si domanda un corrispondente di guerra del *Deutsches Allgemeine Zeitung* pubblica alcune considerazioni sulla grande battaglia di Orel, iniziata in corso nella zona di Orel, prima della 24 luglio, combattimenti d'importanza locale attorno a Orel e a Bjelgorod, sviluppo successivo di un'offensiva tedesca, che ha portato alla distruzione di una grande unità di carri armati nemici. Terza fase. Dal 6 al 12 luglio, violente contrattacchi tedeschi nel settore di Kursk e a sud di Orel. Risultato: enormi perdite sovietiche con relative perdite tedesche.

Quarta fase. Dal 13 luglio ad oggi i bolscevichi passano all'attacco di nuovo di cui l'obiettivo è di estendere, abbracciando sempre nuovi tratti del settore centrale e di quello centro-meridionale fino a sviluppare in una gigantesca battaglia di mezzi corazzati, le cui proporzioni non hanno nessun precedente nella storia.

La marea bolscevica continua senza tregua a sollevarsi con cieca violenza contro il baluardo tedesco. Si entra ormai nella quarta settimana della grande battaglia, di cui non si può dire tuttavia che abbia già raggiunto quel punto di massima intensità oltre il quale comincierebbe la fase decreta.

Quando lo raggiungerà? E' vano cercare di rispondere a questa domanda data la mancanza di precisi elementi di giudizio circa la capacità dei bolscevichi di sopportare perdite del volume di quelle già subite, senza vedersi obbligati a desistere o quanto meno a diminuire la poderosa pressione

in atto dal Lago Ladoga al Cuban. Anche gli ambasciatori militari definiti non si pronunciano ancora sul punto di vista dei tedeschi in evidenza che in alcuni settori, specialmente in quello di Orel, il nemico impiega attualmente tutte le proprie riserve. Altra circostanza da prendere in considerazione è che nel corso della prima settimana di lotta oltre 50 mila prigionieri sovietici sono stati rastrellati nei vari campi di battaglia. Tale cifra deve essere moltiplicata almeno per sette se si vuol ottenere il numero dei caduti bolscevichi, ai quali bisogna aggiungere 200 mila tra feriti e dispersi: ciò significa che all'incirca 600 mila uomini sono stati messi fuori combattimento dalle armi germaniche. Un simile disavanzo non può non pesare sulla Armata rossa e non influire negativamente sulla sua forza di combattimento.

Occorre, d'altra parte, riconoscere che i tedeschi non cessano di porre sotto l'attacco le loro posizioni. Un simile disavanzo non può non pesare sulla Armata rossa e non influire negativamente sulla sua forza di combattimento.

Occorre, d'altra parte, riconoscere che i tedeschi non cessano di porre sotto l'attacco le loro posizioni. Un simile disavanzo non può non pesare sulla Armata rossa e non influire negativamente sulla sua forza di combattimento.

Occorre, d'altra parte, riconoscere che i tedeschi non cessano di porre sotto l'attacco le loro posizioni. Un simile disavanzo non può non pesare sulla Armata rossa e non influire negativamente sulla sua forza di combattimento.

Occorre, d'altra parte, riconoscere che i tedeschi non cessano di porre sotto l'attacco le loro posizioni. Un simile disavanzo non può non pesare sulla Armata rossa e non influire negativamente sulla sua forza di combattimento.

Occorre, d'altra parte, riconoscere che i tedeschi non cessano di porre sotto l'attacco le loro posizioni. Un simile disavanzo non può non pesare sulla Armata rossa e non influire negativamente sulla sua forza di combattimento.

Occorre, d'altra parte, riconoscere che i tedeschi non cessano di porre sotto l'attacco le loro posizioni. Un simile disavanzo non può non pesare sulla Armata rossa e non influire negativamente sulla sua forza di combattimento.

Occorre, d'altra parte, riconoscere che i tedeschi non cessano di porre sotto l'attacco le loro posizioni. Un simile disavanzo non può non pesare sulla Armata rossa e non influire negativamente sulla sua forza di combattimento.

Occorre, d'altra parte, riconoscere che i tedeschi non cessano di porre sotto l'attacco le loro posizioni. Un simile disavanzo non può non pesare sulla Armata rossa e non influire negativamente sulla sua forza di combattimento.

Occorre, d'altra parte, riconoscere che i tedeschi non cessano di porre sotto l'attacco le loro posizioni. Un simile disavanzo non può non pesare sulla Armata rossa e non influire negativamente sulla sua forza di combattimento.

Occorre, d'altra parte, riconoscere che i tedeschi non cessano di porre sotto l'attacco le loro posizioni. Un simile disavanzo non può non pesare sulla Armata rossa e non influire negativamente sulla sua forza di combattimento.

Occorre, d'altra parte, riconoscere che i tedeschi non cessano di porre sotto l'attacco le loro posizioni. Un simile disavanzo non può non pesare sulla Armata rossa e non influire negativamente sulla sua forza di combattimento.

Occorre, d'altra parte, riconoscere che i tedeschi non cessano di porre sotto l'attacco le loro posizioni. Un simile disavanzo non può non pesare sulla Armata rossa e non influire negativamente sulla sua forza di combattimento.

Occorre, d'altra parte, riconoscere che i tedeschi non cessano di porre sotto l'attacco le loro posizioni. Un simile disavanzo non può non pesare sulla Armata rossa e non influire negativamente sulla sua forza di combattimento.

Occorre, d'altra parte, riconoscere che i tedeschi non cessano di porre sotto l'attacco le loro posizioni. Un simile disavanzo non può non pesare sulla Armata rossa e non influire negativamente sulla sua forza di combattimento.

Occorre, d'altra parte, riconoscere che i tedeschi non cessano di porre sotto l'attacco le loro posizioni. Un simile disavanzo non può non pesare sulla Armata rossa e non influire negativamente sulla sua forza di combattimento.

Occorre, d'altra parte, riconoscere che i tedeschi non cessano di porre sotto l'attacco le loro posizioni. Un simile disavanzo non può non pesare sulla Armata rossa e non influire negativamente sulla sua forza di combattimento.

Occorre, d'altra parte, riconoscere che i tedeschi non cessano di porre sotto l'attacco le loro posizioni. Un simile disavanzo non può non pesare sulla Armata rossa e non influire negativamente sulla sua forza di combattimento.

Occorre, d'altra parte, riconoscere che i tedeschi non cessano di porre sotto l'attacco le loro posizioni. Un simile disavanzo non può non pesare sulla Armata rossa e non influire negativamente sulla sua forza di combattimento.

Occorre, d'altra parte, riconoscere che i tedeschi non cessano di porre sotto l'attacco le loro posizioni. Un simile disavanzo non può non pesare sulla Armata rossa e non influire negativamente sulla sua forza di combattimento.

Occorre, d'altra parte, riconoscere che i tedeschi non cessano di porre sotto l'attacco le loro posizioni. Un simile disavanzo non può non pesare sulla Armata rossa e non influire negativamente sulla sua forza di combattimento.

Occorre, d'altra parte, riconoscere che i tedeschi non cessano di porre sotto l'attacco le loro posizioni. Un simile disavanzo non può non pesare sulla Armata rossa e non influire negativamente sulla sua forza di combattimento.

Occorre, d'altra parte, riconoscere che i tedeschi non cessano di porre sotto l'attacco le loro posizioni. Un simile disavanzo non può non pesare sulla Armata rossa e non influire negativamente sulla sua forza di combattimento.

Occorre, d'altra parte, riconoscere che i tedeschi non cessano di porre sotto l'attacco le loro posizioni. Un simile disavanzo non può non pesare sulla Armata rossa e non influire negativamente sulla sua forza di combattimento.

Occorre, d'altra parte, riconoscere che i tedeschi non cessano di porre sotto l'attacco le loro posizioni. Un simile disavanzo non può non pesare sulla Armata rossa e non influire negativamente sulla sua forza di combattimento.

Occorre, d'altra parte, riconoscere che i tedeschi non cessano di porre sotto l'attacco le loro posizioni. Un simile disavanzo non può non pesare sulla Armata rossa e non influire negativamente sulla sua forza di combattimento.

Occorre, d'altra parte, riconoscere che i tedeschi non cessano di porre sotto l'attacco le loro posizioni. Un simile disavanzo non può non pesare sulla Armata rossa e non influire negativamente sulla sua forza di combattimento.

Occorre, d'altra parte, riconoscere che i tedeschi non cessano di porre sotto l'attacco le loro posizioni. Un simile disavanzo non può non pesare sulla Armata rossa e non influire negativamente sulla sua forza di combattimento.

Occorre, d'altra parte, riconoscere che i tedeschi non cessano di porre sotto l'attacco le loro posizioni. Un simile disavanzo non può non pesare sulla Armata rossa e non influire negativamente sulla sua forza di combattimento.

Occorre, d'altra parte, riconoscere che i tedeschi non cessano di porre sotto l'attacco le loro posizioni. Un simile disavanzo non può non pesare sulla Armata rossa e non influire negativamente sulla sua forza di combattimento.

Occorre, d'altra parte, riconoscere che i tedeschi non cessano di porre sotto l'attacco le loro posizioni. Un simile disavanzo non può non pesare sulla Armata rossa e non influire negativamente sulla sua forza di combattimento.

Occorre, d'altra parte, riconoscere che i tedeschi non cessano di porre sotto l'attacco le loro posizioni. Un simile disavanzo non può non pesare sulla Armata rossa e non influire negativamente sulla sua forza di combattimento.

Occorre, d'altra parte, riconoscere che i tedeschi non cessano di porre sotto l'attacco le loro posizioni. Un simile disavanzo non può non pesare sulla Armata rossa e non influire negativamente sulla sua forza di combattimento.

Occorre, d'altra parte, riconoscere che i tedeschi non cessano di porre sotto l'attacco le loro posizioni. Un simile disavanzo non può non pesare sulla Armata rossa e non influire negativamente sulla sua forza di combattimento.

Occorre, d'altra parte, riconoscere che i tedeschi non cessano di porre sotto l'attacco le loro posizioni. Un simile disavanzo non può non pesare sulla Armata rossa e non influire negativamente sulla sua forza di combattimento.

Occorre, d'altra parte, riconoscere che i tedeschi non cessano di porre sotto l'attacco le loro posizioni. Un simile disavanzo non può non pesare sulla Armata rossa e non influire negativamente sulla sua forza di combattimento.

Occorre, d'altra parte, riconoscere che i tedeschi non cessano di porre sotto l'attacco le loro posizioni. Un simile disavanzo non può non pesare sulla Armata rossa e non influire negativamente sulla sua forza di combattimento.

Occorre, d'altra parte, riconoscere che i tedeschi non cessano di porre sotto l'attacco le loro posizioni. Un simile disavanzo non può non pesare sulla Armata rossa e non influire negativamente sulla sua forza di combattimento.

Occorre, d'altra parte, riconoscere che i tedeschi non cessano di porre sotto l'attacco le loro posizioni. Un simile disavanzo non può non pesare sulla Armata rossa e non influire negativamente sulla sua forza di combattimento.

Occorre, d'altra parte, riconoscere che i tedeschi non cessano di porre sotto l'attacco le loro posizioni. Un simile disavanzo non può non pesare sulla Armata rossa e non influire negativamente sulla sua forza di combattimento.

Occorre, d'altra parte, riconoscere che i tedeschi non cessano di porre sotto l'attacco le loro posizioni. Un simile disavanzo non può non pesare sulla Armata rossa e non influire negativamente sulla sua forza di combattimento.

Occorre, d'altra parte, riconoscere che i tedeschi non cessano di porre sotto l'attacco le loro posizioni. Un simile disavanzo non può non pesare sulla Armata rossa e non influire negativamente sulla sua forza di combattimento.

Occorre, d'altra parte, riconoscere che i tedeschi non cessano di porre sotto l'attacco le loro posizioni. Un simile disavanzo non può non pesare sulla Armata rossa e non influire negativamente sulla sua forza di combattimento.

Occorre, d'altra parte, riconoscere che i tedeschi non cessano di porre sotto l'attacco le loro posizioni. Un simile disavanzo non può non pesare sulla Armata rossa e non influire negativamente sulla sua forza di combattimento.

Occorre, d'altra parte, riconoscere che i tedeschi non cessano di porre sotto l'attacco le loro posizioni. Un simile disavanzo non può non pesare sulla Armata rossa e non influire negativamente sulla sua forza di combattimento.

Occorre, d'altra parte, riconoscere che i tedeschi non cessano di porre sotto l'attacco le loro posizioni. Un simile disavanzo non può non pesare sulla Armata rossa e non influire negativamente sulla sua forza di combattimento.

Occorre, d'altra parte, riconoscere che i tedeschi non cessano di porre sotto l'attacco le loro posizioni. Un simile disavanzo non può non pesare sulla Armata rossa e non influire negativamente sulla sua forza di combattimento.

Occorre, d'altra parte, riconoscere che i tedeschi non cessano di porre sotto l'attacco le loro posizioni. Un simile disavanzo non può non pesare sulla Armata rossa e non influire negativamente sulla sua forza di combattimento.

Occorre, d'altra parte, riconoscere che i tedeschi non cessano di porre sotto l'attacco le loro posizioni. Un simile disavanzo non può non pesare sulla Armata rossa e non influire negativamente sulla sua forza di combattimento.

Occorre, d'altra parte, riconoscere che i tedeschi non cessano di porre sotto l'attacco le loro posizioni. Un simile disavanzo non può non pesare sulla Armata rossa e non influire negativamente sulla sua forza di combattimento.

Occorre, d'altra parte, riconoscere che i tedeschi non cessano di porre sotto l'attacco le loro posizioni. Un simile disavanzo non può non pesare sulla Armata rossa e non influire negativamente sulla sua forza di combattimento.

Occorre, d'altra parte, riconoscere che i tedeschi non cessano di porre sotto l'attacco le loro posizioni. Un simile disavanzo non può non pesare sulla Armata rossa e non influire negativamente sulla sua forza di combattimento.

Occorre, d'altra parte, riconoscere che i tedeschi non cessano di porre sotto l'attacco le loro posizioni. Un simile disavanzo non può non pesare sulla Armata rossa e non influire negativamente sulla sua forza di combattimento.

Occorre, d'altra parte, riconoscere che i tedeschi non cessano di porre sotto l'attacco le loro posizioni. Un simile disavanzo non può non pesare sulla Armata rossa e non influire negativamente sulla sua forza di combattimento.

Occorre, d'altra parte, riconoscere che i tedeschi non cessano di porre sotto l'attacco le loro posizioni. Un simile disavanzo non può non pesare sulla Armata rossa e non influire negativamente sulla sua forza di combattimento.

Occorre, d'altra parte, riconoscere che i tedeschi non cessano di porre sotto l'attacco le loro posizioni. Un simile disavanzo non può non pesare sulla Armata rossa e non influire negativamente sulla sua forza di combattimento.

Occorre, d'altra parte, riconoscere che i tedeschi non cessano di porre sotto l'attacco le loro posizioni. Un simile disavanzo non può non pesare sulla Armata rossa e non influire negativamente sulla sua forza di combattimento.

Occorre, d'altra parte, riconoscere che i tedeschi non cessano di porre sotto l'attacco le loro posizioni. Un simile disavanzo non può non pesare sulla Armata rossa e non influire negativamente sulla sua forza di combattimento.

Occorre, d'altra parte, riconoscere che i tedeschi non cessano di porre sotto l'attacco le loro posizioni. Un simile disavanzo non può non pesare sulla Armata rossa e non influire negativamente sulla sua forza di combattimento.

Occorre, d'altra parte, riconoscere che i tedeschi non cessano di porre sotto l'attacco le loro posizioni. Un simile disavanzo non può non pesare sulla Armata rossa e non influire negativamente sulla sua forza di combattimento.

Occorre, d'altra parte, riconoscere che i tedeschi non cessano di porre sotto l'attacco le loro posizioni. Un simile disavanzo non può non pesare sulla Armata rossa e non influire negativamente sulla sua forza di combattimento.

## L'uso e l'ordine dei nastri per i militari delle Forze Armate

Quali sono i distintivi delle decorazioni, delle distribuzioni e delle onorificenze stabiliti e consentiti dal nuovo decreto

Roma, 24 luglio

La  *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R.D. 10 maggio 1943-XXI che stabilisce che i militari delle Forze Armate dello Stato devono fare uso soltanto — qualora ne siano insigniti, nell'ordine seguente — delle seguenti decorazioni e dei relativi nastri:

- 1) Ordine supremo della Santissima Annunziata;
- 2) Decorazioni dell'ordine militare di Savoia (in senso lato);
- 3) Decorazioni dell'ordine militare di Savoia (in senso lato);
- 4) Decorazioni dell'ordine militare di Savoia (in senso lato);
- 5) Decorazioni dell'ordine militare di Savoia (in senso lato);
- 6) Decorazioni dell'ordine militare di Savoia (in senso lato);
- 7) Decorazioni dell'ordine militare di Savoia (in senso lato);
- 8) Decorazioni dell'ordine militare di Savoia (in senso lato);
- 9) Decorazioni dell'ordine militare di Savoia (in senso lato);
- 10) Decorazioni dell'ordine militare di Savoia (in senso lato);
- 11) Decorazioni dell'ordine militare di Savoia (in senso lato);
- 12) Decorazioni dell'ordine militare di Savoia (in senso lato);
- 13) Decorazioni dell'ordine militare di Savoia (in senso lato);
- 14) Decorazioni dell'ordine militare di Savoia (in senso lato);
- 15) Decorazioni dell'ordine militare di Savoia (in senso lato);
- 16) Decorazioni dell'ordine militare di Savoia (in senso lato);
- 17) Decorazioni dell'ordine militare di Savoia (in senso lato);
- 18) Decorazioni dell'ordine militare di Savoia (in senso lato);
- 19) Decorazioni dell'ordine militare di Savoia (in senso lato);
- 20) Decorazioni dell'ordine militare di Savoia (in senso lato);
- 21) Decorazioni dell'ordine militare di Savoia (in senso lato);
- 22) Decorazioni dell'ordine militare di Savoia (in senso lato);
- 23) Decorazioni dell'ordine militare di Savoia (in senso lato);
- 24) Decorazioni dell'ordine militare di Savoia (in senso lato);
- 25) Decorazioni dell'ordine militare di Savoia (in senso lato);
- 26) Decorazioni dell'ordine militare di Savoia (in senso lato);
- 27) Decorazioni dell'ordine militare di Savoia (in senso lato);
- 28) Decorazioni dell'ordine militare di Savoia (in senso lato);
- 29) Decorazioni dell'ordine militare di Savoia (in senso lato);
- 30) Decorazioni dell'ordine militare di Savoia (in senso lato);
- 31) Decorazioni dell'ordine militare di Savoia (in senso lato);
- 32) Decorazioni dell'ordine militare di Savoia (in senso lato);
- 33) Decorazioni dell'ordine militare di Savoia (in senso lato);
- 34) Decorazioni dell'ordine militare di Savoia (in senso lato);
- 35) Decorazioni dell'ordine militare di Savoia (in senso lato);
- 36) Decorazioni dell'ordine militare di Savoia (in senso lato);
- 37) Decorazioni dell'ordine militare di Savoia (in senso lato);
- 38) Decorazioni dell'ordine militare di Savoia (in senso lato);
- 39) Decorazioni dell'ordine militare di Savoia (in senso lato);
- 40) Decorazioni dell'ordine militare di Savoia (in senso lato);
- 41) Decorazioni dell'ordine militare di Savoia (in senso lato);
- 42) Decorazioni dell'ordine militare di Savoia (in senso lato);
- 43) Decorazioni dell'ordine militare di Savoia (in senso lato);
- 44) Decorazioni dell'ordine militare di Savoia (in senso lato);
- 45) Decorazioni dell'ordine militare di Savoia (in senso lato);
- 46) Decorazioni dell'ordine militare di Savoia (in senso lato);
- 47) Decorazioni dell'ordine militare di Savoia (in senso lato);
- 48) Decorazioni dell'ordine militare di Savoia (in senso lato);
- 49) Decorazioni dell'ordine militare di Savoia (in senso lato);
- 50) Decorazioni dell'ordine militare di Savoia (in senso lato);
- 51) Decorazioni dell'ordine militare di Savoia (in senso lato);
- 52) Decorazioni dell'ordine militare di Savoia (in senso lato);
- 53) Decorazioni dell'ordine militare di Savoia (in senso lato);
- 54) Decorazioni dell'ordine militare di Savoia (in senso lato);
- 55) Decorazioni dell'ordine militare di Savoia (in senso lato);
- 56) Decorazioni dell'ordine militare di Savoia (in senso lato);
- 57) Decorazioni dell'ordine militare di Savoia (in senso lato);
- 58) Decorazioni dell'ordine militare di Savoia (in senso lato);
- 59) Decorazioni dell'ordine militare di Savoia (in senso lato);
- 60) Decorazioni dell'ordine militare di Savoia (in senso lato);
- 61) Decorazioni dell'ordine militare di Savoia (in senso lato);
- 62) Decorazioni dell'ordine militare di Savoia (in senso lato);
- 63) Decorazioni dell'ordine militare di Savoia (in senso lato);
- 64) Decorazioni dell'ordine militare di Savoia (in senso lato);
- 65) Decorazioni dell'ordine militare di Savoia (in senso lato);
- 66) Decorazioni dell'ordine militare di Savoia (in senso lato);
- 67) Decorazioni dell'ordine militare di Savoia (in senso lato);
- 68) Decorazioni dell'ordine militare di Savoia (in senso lato);
- 69) Decorazioni dell'ordine militare di Savoia (in senso lato);
- 70) Decorazioni dell'ordine militare di Savoia (in senso lato);
- 71) Decorazioni dell'ordine militare di Savoia (in senso lato);
- 72) Decorazioni dell'ordine militare di Savoia (in senso lato);
- 73) Decorazioni dell'ordine militare di Savoia (in senso lato);
- 74) Decorazioni dell'ordine militare di Savoia (in senso lato);
- 75) Decorazioni dell'ordine militare di Savoia (in senso lato);
- 76) Decorazioni dell'ordine militare di Savoia (in senso lato);
- 77) Decorazioni dell'ordine militare di Savoia (in senso lato);
- 78) Decorazioni dell'ordine militare di Savoia (in senso lato);
- 79) Decorazioni dell'ordine militare di Savoia (in senso lato);
- 80) Decorazioni dell'ordine militare di Savoia (in senso lato);
- 81) Decorazioni dell'ordine militare di Savoia (in senso lato);
- 82) Decorazioni dell'ordine militare di Savoia (in senso lato);
- 83) Decorazioni dell'ordine militare di Savoia (in